

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.enterisi.it - @EnteRisi

L'INCONTRO Il ministero dell'Agricoltura indica al Tavolo della filiera del riso cosa intende fare per risolvere i problemi

La "ricetta" di Martina per salvare le risaie

Etichettatura obbligatoria, clausola di salvaguardia, polizza ricavi specifica e soldi per la promozione del prodotto

Le questioni su cui non possiamo cedere



Paolo Carrà

Nella riunione del giorno 13 aprile, il ministro Martina ha definito alcune azioni che dovranno accompagnare nel prossimo futuro la filiera del riso per permettere al settore di uscire dalla difficile situazione odierna.

Su alcuni temi la filiera risicola nazionale aveva avuto già modo di confrontarsi al tavolo dell'Ente Nazionale Risi il giorno 3 aprile, giungendo a una condivisione sul tema delle importazioni e a divisioni sul tema etichettatura.

Il Ministero, tra i suoi provvedimenti, ha deciso per l'etichettatura obbligatoria nazionale e ora sarà necessario attendere il decreto interministeriale (Mipaaf, Mise) che ne disciplinerà le modalità di attuazione. Presumibilmente l'iter sarà uguale a quello del latte, con la richiesta di un parere tecnico alla Commissione europea, che potrà autorizzare in via provvisoria e temporanea in Italia l'etichettatura obbligatoria per il riso.

Nella riunione del 13 ho avuto cura di comunicare al ministro che non potevano essere condivise le parole del commissario al Commercio Cecilia Malström la quale, durante una recente video audizione a Commissioni riunite Camera e Senato, ha dichiarato di essere consapevole delle difficoltà del settore, ma che le importazioni sono necessarie perché in Europa si consuma tanto riso. Ciò dimostra ancora una volta quanto la Commissione sia lontana dalla realtà e molto vicina ad alcune lobby commerciali. Sarebbe bastato al commissario Malström leggere i dati presentati a dicembre dalla stessa Commissione per capire che l'eccesso record di rimanenza sul mercato comunitario di que-

SEGUE A PAG. 4

Il ministro dell'Agricoltura ha indicato la strada per salvare il settore risicolo. Nell'incontro con il Tavolo della filiera del riso il ministro Maurizio Martino ha presentato cosa intende fare per risolvere i problemi, un piano di interventi articolato in cinque azioni a tutela del reddito dei produttori agricoli di riso e per la valorizzazione delle produzioni italiane ed europee: etichettatura d'origine obbligatoria per il riso; rinnovo della richiesta della clausola di salvaguardia all'Unione Europea; una lettera al commissario Phil Hogan e ai ministri dei Paesi produttori; la sperimentazione di una polizza ricavi anche per il settore risicolo; e lo stanziamento di due milioni di euro per promuovere il settore del riso.

All'incontro erano presenti l'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte Giorgio Ferrero, l'assessore all'Agricoltura della Regione Veneto Giuseppe

Pan, le principali organizzazioni agricole, i rappresentanti dell'industria e l'Ente Nazionale Risi. Al centro del dibattito soprattutto l'analisi dell'andamento di mercato del settore e la crisi dei prezzi, fortemente influenzata dalle importazioni a dazio zero di riso nell'Unione europea dai Paesi Meno Avanzati (PMA).

«Vogliamo introdurre - ha dichiarato Martina - l'obbligo di indicazione dell'origine del riso in etichetta. Lo chiediamo a livello europeo e, in accordo con il ministro Calenda, siamo pronti a sperimentare questo strumento in Italia. Oltre l'80% dei cittadini che hanno partecipato alla nostra consultazione pubblica ci chiede informa-

zioni chiare sulla provenienza di questo prodotto. Per rispondere alla crisi del riso che sta mettendo in difficoltà migliaia di agricoltori in tanti nostri territori chiediamo alla Commissione Ue di fermare le importazioni a dazio zero che hanno creato uno squilibrio di mercato evidente».

Intanto si muovono anche gli altri. Il mese scorso, infatti, il presidente dell'Unione dei produttori risicoli europei, Bertrand Mazel, ha scritto un comunicato, indirizzato alla Commissione europea, in cui evidenzia la preoccupazione sua e dei suoi colleghi in merito alle «massicce importazioni dai Paesi asiatici emergenti».

Alle pag. 2-3



Il ministro Maurizio Martina

AVVISO PER I RISICOLTORI

Modalità di invio della denuncia di superficie

Come introdotto l'anno scorso, il portale web dell'Ente Risi ci consentirà l'invio automatico della richiesta di presentazione della denuncia di superficie alle caselle PEC di tutti i risicoltori.

La mail che ogni risicoltore riceverà nella casella PEC conterrà un link sicuro che gli permetterà di compilare direttamente (senza la necessità di usare codici o password) la propria denuncia, anche usando lo smartphone o un tablet.

Invitiamo i risicoltori ad utilizzare questa modalità, pensata per rendere meno gravosi i propri adempimenti burocratici, e a segnalarci eventuali problemi che dovessero rilevare, per consentirci di offrire un servizio migliore.

Infine, si informa che il modulo cartaceo per la denuncia è comunque allegato a questo numero de "Il Risicoltore" e resteranno operative le consuete modalità di invio (consegna ai nostri uffici, compilazione via internet, mail, spedizione postale).

La denuncia di superficie dovrà essere presentata all'Ente Risi entro il prossimo 10 luglio

TRICICLAZOLO, COMUNICAZIONI

Con il regolamento (UE) 2016/1826 la Commissione non ha approvato la richiesta di utilizzo per il riso della sostanza attiva triciclazolo. Di conseguenza è stata assunta la decisione di emanare un regolamento - di prossima pubblicazione - che abbasserà il limite di triciclazolo sul riso lavorato da 1 mg/kg a 0,1 mg/kg per il riso raccolto nel 2017 e nelle successive annate.

Viste le richieste di informazioni che quotidianamente pervengono all'Ente si rende necessario ribadire che il nuovo limite di 0,1 mg/Kg non si applica ai raccolti 2016 e precedenti, che potranno invece continuare ad essere commercializzati con il vecchio limite di 1 mg/kg senza limitazioni giuridiche di tempo.

Proprio in considerazione di quanto sopra, a fronte della differenziazione dei limiti di triciclazolo tra i raccolti 2016 e precedenti da una parte e quelli del 2017 e successivi dall'altra sarà fondamentale effettuare uno stoccaggio separato tra le rimanenze e la produzione 2017 (e successive).

Calciocianamide Il concime principe della risaia



www.calciocianamide.com

- Ideale e costante l'erogazione dell'azoto
- Calcio prezioso per le piante ed il terreno
- Produzioni costantemente ad alto livello
- Elevata resa alla lavorazione
- Piante più sane e più resistenti
- Migliora la fertilità naturale del terreno

Produttore

AlzChem AG
Dr.-Albert-Frank-Straße 32
D - 83308 Trostberg
www.alzchem.com

Per informazioni

AGREKO
Via Peter Anich 8
I 39011 Lana BZ
Tel: 0473 550 634
info@agreko.eu

AlzChem

IL TAVOLO DELLA FILIERA DEL RISO Incontro al ministero dell'Agricoltura dove sono state indicate le strategie che il C

La "ricetta" di Martina: etichettatura obbligatoria

Il ministro scriverà al commissario Hogan. Disposti anche la sperimentazione di una polizza ricavi per il settore risicola

Etichettatura d'origine obbligatoria per il riso; rinnovo della richiesta della clausola di salvaguardia all'Unione Europea; una lettera al Commissario Phil Hogan e ai ministri dei Paesi produttori; la sperimentazione di una polizza ricavi anche per il settore risicola; e lo stanziamento di due milioni di euro per promuovere il settore del riso.

E' questa la strategia messa a punto dal ministero dell'Agricoltura per rilanciare la filiera del riso: un piano di interventi articolato in cinque azioni a tutela del reddito dei produttori agricoli di riso e per la valorizzazione delle produzioni italiane ed europee. L'ha spiegato lo stesso ministro Maurizio Martina al tavolo di filiera del riso riunitosi a Roma lo scorso 13 aprile. All'incontro erano presenti l'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte Giorgio Ferrero, l'assessore all'Agricoltura della Regione Veneto Giuseppe Pan, le principali organizzazioni agricole, i rappresentanti dell'industria e l'Ente Nazionale Risi. Al centro del dibattito soprattutto l'analisi dell'andamen-



La sede del ministero delle Politiche agricole dove lo scorso 13 aprile è stato convocato il Tavolo della filiera del riso

to di mercato del settore e la crisi dei prezzi, fortemente influenzata dalle importazioni a dazio zero di

riso nell'Unione europea dai Paesi Meno Avanzati (PMA).

«Vogliamo introdurre - ha

dichiarato Martina - l'obbligo di indicazione dell'origine del riso in etichetta. Lo chiediamo a livello europeo

e, in accordo con il Ministro Calenda, siamo pronti a sperimentare questo strumento in Italia. Oltre l'80% dei cittadini che hanno partecipato alla nostra consultazione pubblica ci chiede informazioni chiare sulla provenienza di questo prodotto. Per rispondere alla crisi del riso che sta mettendo in difficoltà migliaia di agricoltori in tanti nostri territori chiediamo alla Commissione Ue di fermare le importazioni a dazio zero che hanno creato uno squilibrio di mercato evidente, peraltro senza generare effetti positivi per i

piccoli produttori dei paesi asiatici dai quali importiamo. Chiediamo l'attivazione urgente della clausola di salvaguardia. Allo stesso tempo siamo pronti ad estendere anche al settore risicola la sperimentazione dell'assicurazione agevolata salva ricavi, come fatto per il grano. Può essere uno strumento concreto di protezione del reddito a fronte di forti oscillazioni dei prezzi delle materie prime. Per sostenere il settore investiremo due milioni di euro sulla promozione delle qualità del riso».

Nonostante l'Italia, da sola, produca metà del riso che viene coltivato in Europa, i problemi della filiera toccano anche gli altri Paesi dove il cereale viene coltivato nel Vecchio Continente. E la mobilitazione è ormai generale.

Il mese scorso, infatti, anche il presidente dell'Unione dei produttori risicoli europei, il francese Bertrand Mazel, ha preso carta e penna e ha scritto un comunicato, indirizzato alla Commissione europea, in cui evidenzia la preoccupazione sua e dei suoi colleghi in merito alle «massicce importazioni dai Paesi

LA LETTERA Le tre richieste del presidente Bertrand Mazel alla Commissione di Bruxelles

Si muovono anche i risicoltori europei

asiatici emergenti».

«I produttori di riso italiano, spagnolo, portoghese e francese - scrive il presidente dell'Unione dei produttori risicoli europei - si sono schierati in "prima fila" contro questa situazione irrazionale. Questo attacco al riso nel nostro continente ha come conseguenza un aumento delle scorte di riso Japonica, che desta-

bilizza il mercato tradizionale europeo. Il prezzo del risone greggio tra i produttori europei ha così subito una diminuzione di oltre il 35% rispetto allo scorso anno».

Mazel, dopo aver evidenziato anche le conseguenze che questa situazione potrebbe avere in termini ambientali, rivolge alla Commissione europea tre specifiche richieste:

di attivare «la clausola di salvaguardia relativa alle importazioni della Cambogia, come prevede l'articolo 23 del regolamento 978/2012»; di accelerare il processo di «armonizzazione europea sui prodotti fitosanitari utilizzati nelle colture speciali» in modo da «ridurre le distorsioni tra gli Stati membri produttori e fare fronte all'emergere di nuovi parassiti

Contro brusone ed elmintosporiosi

1 nuovo fungicida con la forza di 2

NOVITÀ esclusiva Syngenta



2 principi attivi

1 trattamento unico

Amistar[®] Top

syngenta.

Syngenta è uno dei principali attori dell'agro-industria mondiale. Il gruppo impiega più di 28.000 persone in oltre 90 paesi che operano con un unico proposito: Bringing plant potential to life (Sviluppare il potenziale delle piante al servizio della vita).

Agrofarmaco autorizzato dal Ministero della Salute, a base di: azoxystrobin 18,0% e difenoconazolo 11,3%. N° di registrazione 15790. Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si richiama l'attenzione sulle frasi e simboli di pericolo riportati in etichetta. © e TM Marchi registrati di una società del Gruppo Syngenta.

Governo italiano intende portare avanti per risolvere i problemi del settore

Polizza e clausola di salvaguardia

colto e lo stanziamento di due milioni di euro per promuovere il settore

Le decisioni del ministero dell'Agricoltura

Ecco le decisioni prese dal ministero dell'Agricoltura e annunciate al tavolo di filiera del riso lo scorso 13 aprile.

Etichettatura d'origine obbligatoria per il riso

Grazie all'accordo tra il ministro Martina e il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda è pronto uno schema di decreto per la sperimentazione dell'obbligo di indicazione dell'origine in etichetta per il riso. Il provvedimento prevede che sull'etichetta del riso

devono essere indicati il Paese di coltivazione del riso e quello di trasformazione. Le indicazioni sull'origine dovranno essere apposte in etichetta in un punto evidente e nello stesso campo visivo in modo da essere facilmente riconoscibili, chiaramente leggibili ed indelebili.

Rinnovo della richiesta della clausola di salvaguardia

Alla luce dell'andamento dei prezzi del riso e dell'aumento delle importazioni a dazio zero dai

PMA il Mipaaf è pronto a integrare il dossier già aperto con la Commissione per rinnovare la richiesta di attivazione della clausola di salvaguardia prevista dal regolamento UE n. 978/2012. Dal monitoraggio del comparto, infatti, si evidenziano almeno due nuovi elementi oggettivi, che determinano ulteriori effetti negativi, aggravando la situazione di difficoltà. Nello specifico, si tratta del costante trend negativo registrato sulle principali piazze nazionale ed anche europee delle quotazioni del riso. Inoltre, c'è un oggettivo incremento degli stock, sia a livello UE (546.000 ton. +24% dal 2014/15) sia a livello nazionale (260.111 ton. +45% dal 2015/16): variabili queste ultime che determinano un'azione sinergica negativa, deprimendo ulteriormente il mercato. Questi dati verranno integrati in tempi rapidi al dossier per il rinnovo della richiesta di attivazione della clausola.

Lettera al Commissario Phil Hogan e ai ministri dei Paesi produttori

Per sostenere l'attivazione della clausola di salvaguardia e per contribuire alla riforma del regolamento 978/2012 il ministro Martina ha



disposto l'invio di comunicazioni al Commissario Ue Phil Hogan e ai Paesi Produttori. Nella lettera al Commissario il Ministro evidenzia, come già fatto in occasione della riunione bilaterale con lo stesso Hogan a Verona, la necessità di attivare la clausola e di dare risposte concrete ai risicoltori europei e italiani in particolare. In particolare si sottolinea la necessità di una revisione del regolamento 978/2012 in modo da prevedere meccanismi più forti di tutela dei redditi dei produttori. Nelle more si chiede l'attivazione di contingenti quantitativi alle importazioni di riso a dazio zero dai Paesi Meno Avanzati. Il ministro, per costruire un asse politico forte a sostegno della richiesta dell'attivazione della clausola, ha inviato una richiesta formale di sostegno a tutti i Paesi produttori: Portogallo, Spagna, Francia, Grecia, Romania, Bulgaria. Nella comunicazione si fa riferimento alle richieste del "Primo forum del riso europeo", tenutosi a Milano il 20 febbraio scorso, dove tutti i rappresentanti dei Paesi hanno sostenuto l'iniziativa dell'Italia a difesa del settore e si sono impegnati, con uno sforzo comune, a rafforzare l'azione propositiva degli

operatori della filiera dell'Unione.

La sperimentazione di una polizza ricavi anche per il settore risicolo

Il ministero si impegna a estendere la sperimentazione della polizza ricavi, avviata per il settore del grano, anche alla filiera risicola. Attraverso questo strumento, un produttore agricolo di riso potrà sottoscrivere la polizza ricavo, pagando un premio alle assicurazioni che viene coperto per il 65% dall'agevolazione del Ministero. Nel caso il ricavo scenda del 20% rispetto alla media triennale del ricavo per ettaro, l'agricoltore riceverà dalla compagnia assicurativa un indennizzo per la perdita di reddito.

Lo stanziamento di due milioni di euro per promuovere il settore del riso

Per sostenere e promuovere la filiera risicola il Mipaaf si impegna a stanziare 2 milioni di euro per campagne di comunicazione dedicate da sviluppare in coordinamento con l'Ente Nazionale Risi. L'obiettivo è quello di contribuire a una maggiore conoscenza delle caratteristiche del prodotto e a un rilancio dei consumi, valorizzando il lavoro dei produttori agricoli.

e malattie»; di inserire «un'etichettatura obbligatoria sull'origine del riso e dei prodotti a base di riso».

Riguardo, soprattutto, a quest'ultima richiesta, il presidente dell'Unione dei produttori risicoli europei fa notare che l'etichettatura obbligatoria è già in fase di sperimentazione in Francia per quanto concerne il latte e la carne.

«Queste tre richieste - conclude Mazel - sono il minimo necessario per preservare il futuro della nostra filiera caratteristica del Sud dell'Europa e per garantire ai consumatori europei una produzione di qualità».



Bertrand Mazel

Autorizzazioni per situazioni di emergenza fitosanitaria su Riso

PROPANILE e NAPROPAMIDE: STRUMENTI PER IL DISERBO IN RISAIA

A seguito della richiesta delle organizzazioni dei produttori, dei trasformatori e dell'Ente Risi, nonché in conformità a quanto previsto dall'art. 53 del Reg. CE 1107/2009, il Ministero della Salute ha concesso l'uso in deroga per un periodo di 120 giorni di due importanti prodotti per la gestione del diserbo in risaia: **STAM* NOVEL FLO 2017** (propanile 480 g/L) e **DEVIRINOL F** (napropamide 450 g/L).

Entrambi i formulati in oggetto sono in corso di registrazione definitiva sulla coltura, a dimostrazione dell'impegno di UPL nella ricerca e supporto di strumenti per la difesa del riso.

L'autorizzazione in deroga di **STAM* NOVEL FLO 2017** è stata concessa allo scopo di mettere a disposizione dei risicoltori italiani un'erbicida di post emergenza in grado di controllare adeguatamente le infestanti del riso e nel contempo di arginare possibili fenomeni di resistenza, in particolare su popolazioni di *Cyperus spp* (Zigolo) ed *Alisma spp* (Cucchiaio). **STAM* NOVEL FLO 2017** potrà essere impiegato, con due interventi distanziati di almeno 15 giorni entrambi alla dose di 1 L/ha di formulato commerciale, in associazione con formulati a base di MCPA e/o triclopyr. Queste miscele sono anche utili per il controllo di altre importanti infestanti delle risaie, quali *Bolboschoenus maritimus* (Lisca marittima), *Ammania spp.* (Ammania), *Bidens spp.* (Forbicina), ecc.

DEVIRINOL F è invece una novità assoluta nel campo del diserbo della risaia: esso è uno dei frutti dell'attività che UPL dedica in maniera specifica all'individuazione e messa a punto di nuove proposte per la tutela della risicoltura italiana.

DEVIRINOL F è un formulato commerciale a base di napropamide, sostanza appartenente alla famiglia chimica delle acetammidi, che agisce secondo il meccanismo d'azione di inibizione della divisione cellulare. E' un erbicida ad azione antigerminello, attivo sui semi in germinazione e sui germinelli localizzati nello strato superficiale del terreno, **efficace su di un ampio spettro di infestanti, graminacee e non**. Per sua natura il prodotto non ha efficacia sulle malerbe già emerse.

DEVIRINOL F va impiegato, **alla dose di 1,5 - 2 L/ha di formulato commerciale** (con la raccomandazione

di impiegare la dose più bassa in caso di terreni leggeri o ricchi di scheletro), da solo o, più spesso, in miscela con formulati a base di altri principi attivi atti ad integrarne lo spettro d'azione.

In caso di **semina interrata**, **DEVIRINOL F** va applicato in **pre emergenza della coltura** e delle infestanti per il controllo di *Echinochloa spp.* (Giavone), *Alisma spp.* (Cucchiaio), *Heteranthera spp.* (Eterantere), *Panicum dichotomiflorum* (Giavone americano), *Cyperus spp.* (Zigolo) e Poligonacee.

In caso di **semina in acqua**, **DEVIRINOL F** deve essere impiegato su risaia asciutta o con terreno saturo, **5 - 7 giorni prima della semina della coltura**. Le principali infestanti controllate sono, in questo caso, *Alisma spp.* (Cucchiaio), *Heteranthera spp.* (Eterantere), *Echinochloa spp.* (Giavone), *Cyperus spp.* (Zigolo) e *Leptochloa fascicularis*.

Grazie alle caratteristiche sopra esposte DEVIRINOL F si configura come un'ottima soluzione da integrare all'interno di programmi di diserbo sostenibili, orientati alla prevenzione / gestione dei fenomeni di resistenza.

La gamma UPL per il diserbo del riso si completa con i ben conosciuti formulati **LONDAX 60 DF** (bensulfuron-metile) e **PULL 52 DF** (bensulfuron-metile + met-sulfuron-metile). Il primo è attivo su un'ampia gamma di infestanti, tra le quali *Butomus umbellatus* (Giunco fiorito), *Typha spp.* e *Bolboschenus maritimus* (Lisca - Cipollino), mentre il secondo è particolarmente indicato per il controllo di *Heteranthera spp.* (Eterantere), *Butomus umbellatus* (Giunco fiorito) e *Leersia oryzoides*. In particolare, quest'ultima infestante, costituisce una problematica di non facile contenimento con i consueti programmi d'intervento.

* Marchio registrato UPL

Per ulteriori informazioni:
UPL ITALIA SRL
www.uplitalia.com



I.P.

LA COMPAGNIA SPECIALIZZATA IN AGRICOLTURA N°1 IN EUROPA



VH ITALIA ASSICURAZIONI

L'azienda agricola è esposta

ad una pluralità di rischi derivanti da avversità atmosferiche.

Per la sua sopravvivenza ed un successo garantito è fondamentale un'adeguata copertura assicurativa.

Si affidi all'esperienza di chi, da oltre 190 anni, si impegna per proteggere il futuro degli agricoltori.



VH ITALIA - Stradone San Fermo, 19 - 37121 Verona

Tel: 045 8062100 - Fax: 045 8062108 - info@vh-italia.it - www.vh-italia.it

LA RIFLESSIONE Cosa succedrebbe se il nostro Paese tornasse ad un'assoluta indipendenza in termini di moneta, bilancio e politica doganale

Sovranità dello Stato o solo dimezzata?

Quanto converrebbe all'Italia che è fortemente orientata all'export? I rischi sarebbero elevati

Dario Casati*

È un'annata politicamente difficile. L'incertezza aumenta e si concentra sulle diverse occasioni elettorali sino all'ultima, quella tedesca di settembre, che sembra la più rilevante. Emerge il grave malessere dei popoli dell'Ue che in Gran Bretagna ha condotto alla contestata decisione di non farne più parte e negli altri porta alla ribalta un antieuropeismo più diffuso di quanto si credesse.

Le cause del malcontento in Europa sono le stesse che hanno favorito, negli Stati Uniti, la vittoria di Trump e cioè la lunga crisi economica che ha colpito in particolare il ceto medio, l'elevata disoccupazione, i flussi immigratori. Come è ovvio la protesta prende strade diverse e in Italia ritorna una mai sopita propensione verso il recupero della sovranità del Paese e dei cittadini.

Il concetto di sovranità si fonda su due aspetti: l'origine dell'ordinamento dello Stato, nata dal popolo e che non deriva da nessun altro potere (il popolo sovrano) e l'indipendenza dello Stato

da ogni altro potere, esterno o interno (lo Stato sovrano). Il concetto è chiaro se pensiamo alla sovranità territoriale, alle frontiere, alle dogane, ma nella realtà non è semplice. Ad esempio, lo Stato può decidere di accettare regole nei rapporti con gli altri Stati oppure di cedere o delegare una parte dei suoi poteri ad altri Organismi internazionali.

L'emergente protesta antieuropeista sembra orientarsi verso una più marcata sovranità su alcune tematiche come la moneta, le regole di bilancio, la politica

doganale.

Per la prima si tratterebbe di abbandonare l'euro e creare una nuova moneta che si potrebbe chiamare, con un po' di nostalgia, Lira. Ciò implica sciogliere tutti i legami esistenti con i Paesi euro, come la gestione delle riserve in oro e in valute, in parte depositate presso la Banca Centrale Europea, la definizione del valore iniziale del cambio, le regole e gli strumenti per la gestione della moneta e dei tassi di cambio. Infine, riassegnare alla Banca d'Italia i poteri che aveva. Il recupero di

sovranità significherebbe per l'Italia sostenere da sola il peso di queste funzioni oltre alla difesa della Lira in un mercato molto più speculativo del passato. Inizialmente una forte svalutazione accontenterebbe chi punta alle svalutazioni competitive di un tempo, ma con un effetto effimero, perché farebbe poi crescere il costo delle materie prime da importare.

Veniamo alla gestione del debito pubblico. L'entità del nostro è attorno a 2.390 miliardi di euro con una spesa per interessi di circa 100

miliardi nel 2017. La svalutazione porterebbe a un onere superiore perché la gran parte del debito è in euro. I bassi tassi attuali salirebbero come è successo in Grecia e nella stessa Gran Bretagna dopo il voto sulla Brexit. Debito e interessi crescerebbero per un effetto monetario, ma rimarrebbe immutata la creazione strutturale di nuovo debito e l'incapacità di ridurlo. I comportamenti del nostro Paese e una maggiore sovranità non farebbero che aggravare la situazione.

Infine il terzo punto, la politica degli scambi. A parte la complessità di ridefinire rapporti con Paesi con cui abbiamo regole comuni da 60 anni, si pone il problema della rinegoziazione degli accordi commerciali con il resto del mondo. Negoziati complessi che ci vedrebbero isolati e con un potere contrattuale inferiore a quello attuale di cui fruisce l'Ue. Molti pensano all'imposizione di nuovi dazi e di barriere più elevati, ma se lo facessimo gli altri partner mondiali applicherebbero pesanti ritorsioni sulle nostre esportazioni. L'Italia ha una forte vocazione all'esportazione, una politica commerciale protezionista sarebbe quindi un autentico suicidio.

Il sogno di un recupero di sovranità, anche dimezzata, diverrebbe presto un incubo e, soprattutto, sarebbe materialmente impossibile se prima non avremo rimesso in sesto i nostri conti. Appunto ciò a cui questo strano ritorno sembra volersi opporre.

***Docente di Economia rurale presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano**

CONTINUA DA PAG. 1 - LE QUESTIONI SU CUI NON POSSIAMO CEDERE

st'anno, stimato in 540.000 tonnellate (30% della disponibilità totale di riso in Europa), è esclusivamente imputabile al quantitativo di 1.300.000 tonnellate di importazione (base lavorato) che per i 2/3 non paga dazio.

Ecco perché non è da dimenticare l'altra decisione assunta dal ministro che deve essere portata avanti con tempestività e determinatezza, non invocando alibi: fermare le importazioni, chiedere e ottenere la clausola di salvaguardia e/o modificare le regole per renderla applicabile. Penso che, non mettendo un freno alle im-

portazioni in primis, l'equilibrio del mercato, che dipende dal rapporto tra domanda e offerta, sarà assai precario e se non si apriranno nuove opportunità commerciali probabilmente la risicoltura comunitaria, in un mercato europeo saturo e con consumi in aumento coperti dall'import (come ha affermato il commissario Hogan), dovrà purtroppo passare a una riduzione delle superfici. Questo sicuramente sarebbe una grande sconfitta per il sistema risicolo europeo e soprattutto italiano, leader del settore. La nostra filiera

non vuole questo e sul tema del freno all'importazione il nostro ministero si deve impegnare prioritariamente!

Ho voluto inoltre consegnare al ministro una ricerca svolta dal Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi relativa ai principi attivi utilizzati nei maggiori Paesi esportatori in Unione europea e non ammessi in Europa, in modo da sollecitare i servizi italiani ed europei preposti ai controlli alle frontiere a dare una risposta in merito ai controlli effettuati sulla salubrità del prodotto in entrata per garantire una tutela al consumatore.



L'EFFICACE DISINFESTAZIONE

- DEGLI -

AMBIENTI DI STOCCAGGIO DI TUTTI I CEREALI

ACTELIC® SMOKE GENERATOR

FUMOGENO INSETTICIDA - ACARICIDA

Ideale per tutti gli ambienti di stoccaggio: vuoti o in presenza di cereali. Una confezione copre 570 m³ di superficie.

ACTELIC® SMOKE GENERATOR non altera il potere germinativo dei semi di cereali e non modifica le proprietà panificatorie delle farine



NEWPHARM®
Agro & Biocides

Scopri tutte le soluzioni www.protezionecereali.it

Infestanti, firmati i decreti per l'utilizzo per emergenza fitosanitaria



Simone Silvestri

Accogliendo le richieste delle associazioni agricole e di Ente nazionale Risi, il 10 di aprile sono stati firmati i decreti per le sostanze attive Propanile e Napropamide distribuiti da Upl Italia, per la sostanza attiva Pretilachlor, distribuito da Syngenta, e per la sostanza attiva Quinclorac distribuito da Basf.

Queste sostanze, avendo meccanismi d'azione diversi da AC-Case-inibitori e ALS-inibitori, risultano di fondamentale importanza per la riduzione della diffusione delle infestanti resistenti permettendone un controllo efficace.

Il propanile, autorizzato con l'utilizzo in deroga per 120 giorni dal 10 aprile al 7 agosto, nella campagna 2017 verrà commercializzato con il nome commerciale STAM NOVEL FLO 2017. Appartiene alla famiglia delle Ammidi, il propanile agisce sulla fotosintesi inibendo il fotosistema II ed è utile in post emergenza in miscela con i prodotti ormonici per il controllo di Alismataceae e Ciperaceae.

Il napropamide, che per la campagna 2017 verrà commercializ-

zato con il nome commerciale di DEVRINOL F, è caratterizzato dal meccanismo d'azione K3 che agisce sulla divisione cellulare. Questo principio attivo risulta ad oggi già registrato sia a livello UE che nel nostro paese su colture diverse dal riso. Questo ericida deve essere applicato in pre-semina nella semina in acqua e in pre-emergenza nella semina interrata e i suoi principali target sono Alismataceae, Giavoni (*Echinochloa* spp.) ed *Heteranthera* spp.

Autorizzati Propanile e Napropamide distribuiti da Upl Italia, Pretilachlor Syngenta e Quinclorac distribuito da Basf

Il Pretilachlor, che per la campagna 2017 verrà commercializzato con il nome commerciale di RIFIT 500 EC, appartiene alla famiglia delle Cloroacetammidi e agisce inibendo la divisione cellulare. Pretilachlor è efficace contro le principali infestanti della risaia quali *Alisma* spp., *Zigolo delle risaie* (*Cyperus difformis*), *giavoni* (*Echinochloa* spp.), *Heteranthera* spp. e *quadrettone* (*Schoenoplectus mucronatus*).

Il Quinclorac, che per la campagna 2017 verrà commercializzato con il nome commerciale di FACET SL, appartiene alla famiglia delle Chinoline e ha azione auxino simile. Rifit è efficace contro i giavoni (*Echinochloa* spp.) e,

in particolare, sul "giavone bianco", caratterizzato da una germinazione a scalare non normalmente controllato con gli altri erbicidi. Questo principio attivo viene applicato in post-emergenza. A causa del suo ritrovamento nelle acque superficiali è soggetto a limitazione in Regione Piemonte e Regione Lombardia.

Si coglie l'occasione per ricordare che al fine di ottenere i migliori risultati di efficacia nell'utilizzo dei prodotti fitosanitari occorre seguire scrupolosamente le indicazioni riportate in etichetta di ciascun prodotto, seguendo le precauzioni operative atte a ridurre il rischio per l'uomo e per l'ambiente.



Le soluzioni UPL per il diserbo del riso

LONDAX® 60 DF

Composizione: bensulfuron metile puro 60%

Formulazione: granuli idrodispersibili

PULL® 52 DF

Composizione: bensulfuron metile puro 50%
metsulfuron metile puro 2%

Formulazione: granuli idrodispersibili

Tra le infestanti controllate:

Butomus umbellatus, *Bolboschoenus (Scirpus) maritimus*, *Schoenoplectus (Scirpus) mucronatus*, *Alisma plantago aquatica*, *Alisma lanceolata*, *Cyperus* spp., *Heteranthera* spp., *Sparganium erectum*, *Typha* spp., *Leersia oryzoides*.

MONITORAGGIO IN PIEMONTE La Direttiva prevede l'analisi delle pressioni e degli impatti generati dalle attività agricole Applicazione del PAN in area risicola, incoraggiando

Concretamente si è tenuto conto anche delle necessità di sviluppo economico, senza tuttavia dimenticare

Si è adottato un approccio globale in grado di affrontare le tematiche della tutela, dell'utilizzo, della gestione e del rischio in una visione integrata

Elena Anselmetti*
e Sara Coluccia**

Da quando nel 2000 l'Unione Europea ha emanato la Direttiva quadro sulle acque, la politica riguardante questa importante risorsa ha subito un profondo cambiamento. Per la prima volta si è adottato un approccio globale in grado di affrontare le tematiche della tutela, dell'utilizzo, della gestione e del rischio, in una visione integrata che tiene conto delle necessità di sviluppo economico, senza tuttavia dimenticare che l'ambiente è un bene in sé che va tutelato.

Cosa prevede la Direttiva europea

La Direttiva prevede l'Analisi delle Pressioni e degli Impatti generati dalle attività antropiche sulle acque superficiali e sotterranee al fine di individuare quelle significative, ossia in grado di influire sul raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità ambientali previsti. In base alla valutazione integrata delle Pressioni, degli Impatti e dei dati di Stato, vengono pianificate le attività di monitoraggio e definite le misure di tutela e risanamento.

Il monitoraggio dello stato della risorsa diventa molto più complesso e articolato includendo gli elementi di qualità chimici e chimico-fisici e per le acque superficiali anche diverse comunità biologiche e gli elementi idromorfologici. Il monitoraggio è articolato in modo specifico in base alle diverse tipologie introdotte

dalla Direttiva 2000/60/CE (operativo, sorveglianza, indagini), ognuna delle quali ha specifiche finalità e le modalità di classificazione dello Stato prevedono l'integrazione di più indici.

L'azione in Piemonte

In Piemonte la rete di monitoraggio regionale fiumi è costituita da una rete base di 193 corpi idrici e 11 Siti di Riferimento e da una rete aggiuntiva. La Rete di Monitoraggio delle Acque Sotterranee è costituita da 605 punti: 397 inerenti al sistema acquifero superficiale e 208 a quello profondo. Fanno parte della rete anche i 116 piezometri strumentati della Regione Piemonte, di cui 3 rappresentativi della rete profonda.

Nella cartina si riportano in versione cartografica i risultati per la classificazione triennio 2012-2014 - di acque superficiali tratti dal

geoportale di Arpa Piemonte consultabile attraverso il portale della Relazione sullo Stato dell'Ambiente (<http://relazione.ambiente.piemonte.gov.it/2016/it/home>):

Il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po 2015), adottato con deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po n. 7 del 17 dicembre 2015, e approvato in via definitiva con DPCM 27 ottobre 2016 (Gu 31 gennaio 2017, n. 25), contempla tra le criticità ambientali, riscontrate nei corpi idrici superficiali e sotterranee piemontesi che non raggiungono l'obiettivo di qualità ambientale "Buono", un inquinamento diffuso di origine agricola. In particolare la situazione dei corpi idrici ricadenti nell'area a vocazione risicola è risultata particolarmente critica dal punto di vista dell'impatto

dei prodotti fitosanitari.

Le metodiche adottate

Al fine di ridurre in tale area l'impatto evidenziato dal monitoraggio qualitativo delle acque, si è reso necessario prevedere nel PdG Po 2015 l'attivazione di specifiche linee di intervento relative alla promozione di un'attività di formazione per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, a una più efficace e mirata organizzazione dell'attività di controllo, all'elaborazione di documenti regionali di indirizzo per l'applicazione operativa delle misure nonché alla limitazione d'uso di alcuni prodotti fitosanitari.

Adottando i criteri metodologici per l'individuazione delle misure descritti dalle Linee Guida PAN (Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari), la Commissione riso ha individuato una serie di misure obbligatorie e di raccomandazioni, che riguardano la limitazione d'uso di alcuni prodotti fitosanitari, oltre a puntuali indicazioni per l'applicazio-



ne di appropriate gestioni agronomiche: con la D.G.R. n. 32-2952 del 22 febbraio 2016, la Regione Piemonte ha pertanto dovuto chiedere ai risicoltori di contribuire a ridurre l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, imponendo restrizioni sull'impiego di quattro prodotti fitosanitari, due erbicidi - oxadiazon e quinclorac - e due fungicidi - azoxystrobina e triciclazolo (http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2016/08/attach/dgr_02952_930_22022016.pdf)

I risultati ottenuti

Per poter verificare l'efficacia del provvedimento, Arpa Piemonte ha fornito un'elaborazione preliminare e parziale dei risultati del monitoraggio ambientale delle acque superficiali inerente il 2016.

Premesso che l'elaborazione che segue è riferita unicamente alle molecole e ai punti di prelievo indicati e

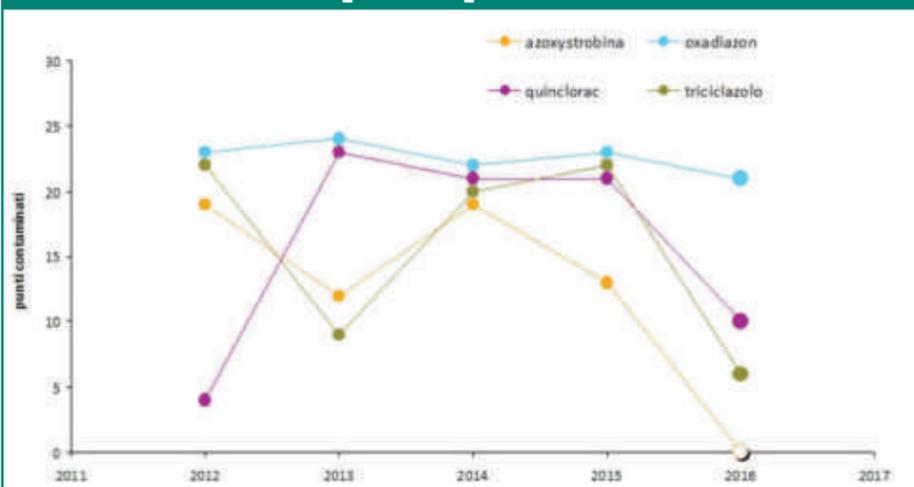
i risultati ottenuti non sono necessariamente indicativi rispetto alla classificazione del corpo idrico che comprende, invece, la globalità delle misure effettuate su tutti i punti che incidono sul corso d'acqua considerato, si è ritenuto comunque utile riuscire a fornire a tutti i soggetti interessati indicazioni rilevanti con tempistiche adeguate ai calendari improrogabili dell'attività produttiva.

Sono stati considerati 25 punti di prelievo dell'area a prevalente vocazione risicola rispetto alla contaminazione delle quattro sostanze di interesse (Azoxystrobina, Oxadiazon, Quinclorac, Triciclazolo).

In generale si evidenzia un calo dei riscontri analitici dei quattro pesticidi analizzati e le concentrazioni medie risultano scese drasticamente, ponendosi molto vicino al limite (0.1 µg/l) ammesso dalla legge:

- oxadiazon: è l'erbicida più utilizzato dai risicoltori

Risultati acque superficiali 2016 / 1



Numero punti con concentrazione dei principi attivi superiori a limite di quantificazione (0,02 µg/l)

BIANI F.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E
STOCCAGGIO CEREALI



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35 - www.biani.it - biani@biani.it

Antropiche sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee

Unggianti i primi risultati

...ticare che l'ambiente è un bene in sé che va tutelato



ancora in un numero esiguo di punti di prelievo, con valori medi inferiori alla soglia di riferimento;

- azoxystrobina: i risultati migliori riguardano questo fungicida, che non si ritrova più in alcun punto di monitoraggio!

Il Protocollo d'intesa

La collaborazione che si è creata, grazie anche al Protocollo d'intesa (approvato con DGR n. 35-3392 del 30 maggio 2016 e sottoscritto dalle parti in data 14 giugno 2016), evidenzia come sia possibile utilizzare in modo sostenibile i prodotti fitosanitari rispettando l'ambiente e garantendo comunque la resa produttiva.

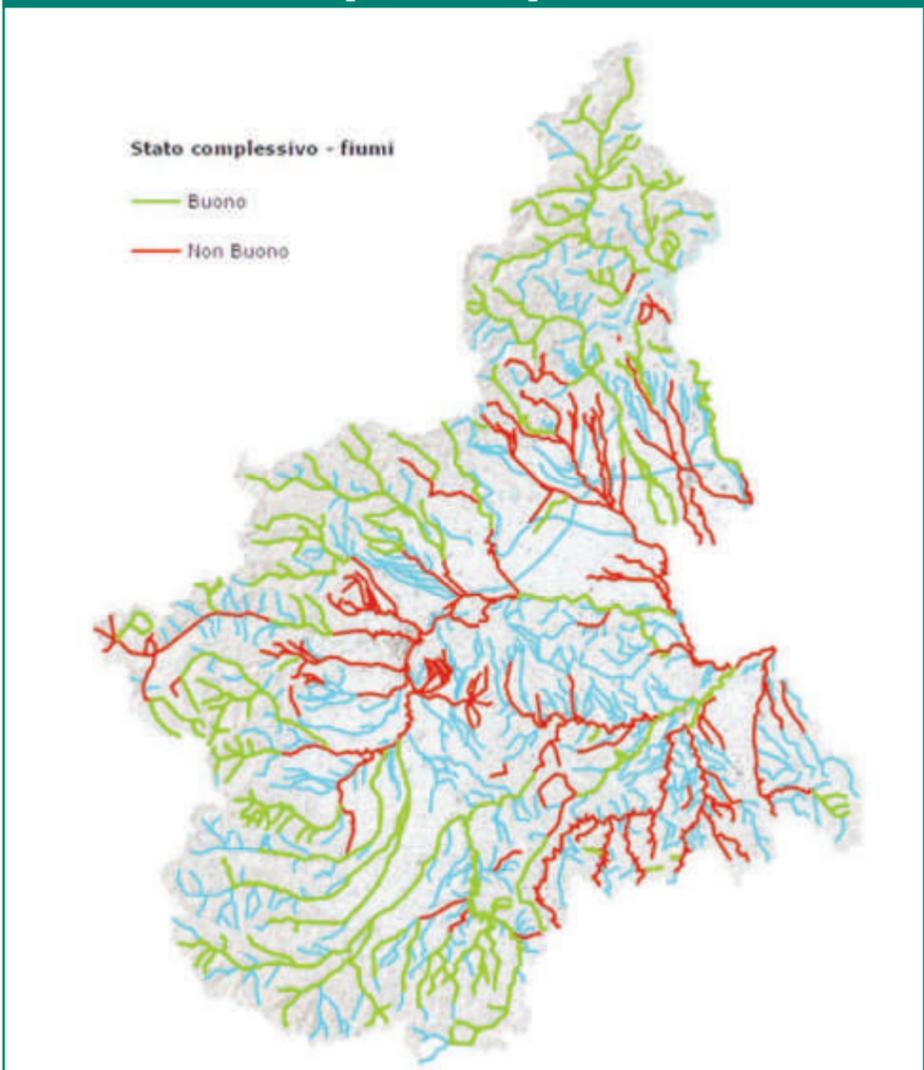
Tale Protocollo d'intesa impegna gli Enti sottoscrittori a contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, nell'area risicola, attraverso l'implementazione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) - coerentemente con le misure del

ed efficace per il contenimento delle malerbe, pertanto è comprensibile riscontrarlo in modo diffuso sul territorio, ma rispetto al triennio di riferimento (2012-2013-2014) la concentrazione media risulta diminuita del 50%, con valori medi di concentrazione

molto prossimi alla soglia di riferimento;

- quinclorac: si riscontra nel 50% dei punti di prelievo, con valori medi di concentrazione ridotti dell'80% rispetto agli anni precedenti e comunque molto prossimi alla soglia di riferimento;
- triciclazolo: si riscontra

Classificazione corpi idrici superficiali - 2012-2014



Programma di Sviluppo Rurale - con la normativa ambientale sulle acque. (http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/settore_fitosanitario/ambiente.htm)

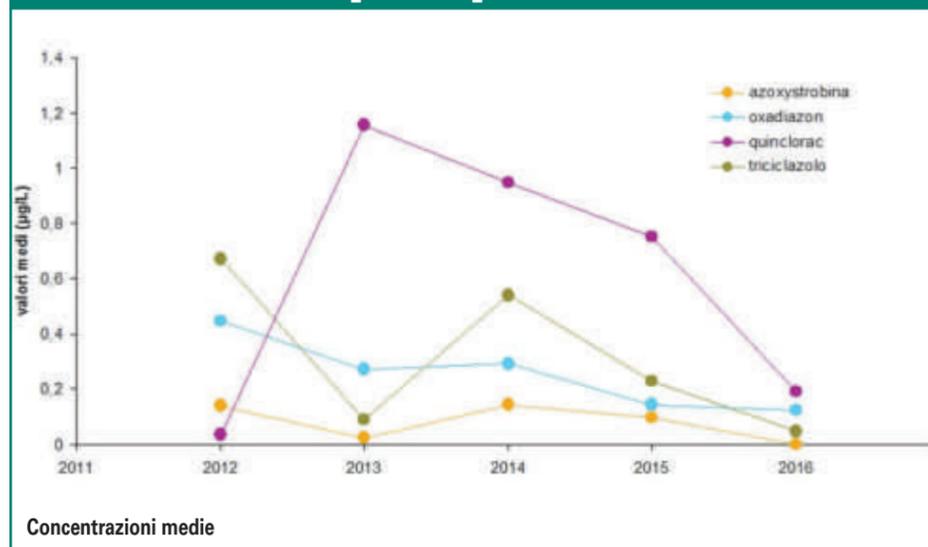
I sottoscrittori sono: gli assessorati Ambiente e Agricoltura della Regione

Piemonte, l'Autorità di Bacino del Fiume Po, Arpa Piemonte, l'Ente Nazionale Risi, il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino, l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali del Piemonte, la Federazione Coltivatori Diretti del Piemonte, la Con-

federazione Italiana Agricoltori del Piemonte, la Confagricoltura del Piemonte, Agrofarma - Federchimica.

*** Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio. Settore Tutela delle acque**
**** Arpa Piemonte**

Risultati acque superficiali 2016 / 2



E le aziende a scavalco tra due regioni?

E le aziende a scavalco tra due regioni come si devono comportare?

Le prescrizioni contenute nella D.G.R. 22 Febbraio 2016, n. 32-2952, hanno una valenza territoriale, finalizzata alla riduzione dell'inquinamento nei corpi idrici piemontesi. Pertanto tutte le aziende che hanno titolo per gestire terreni ubicati in Regione Piemonte, pur avendo il centro aziendale in Lombardia o in Emilia Romagna, sono tenute a rispet-

tare le limitazioni d'uso previste nella delibera citata per gli erbicidi oxadiazon e quinclorac e per il fungicida azoxystrobina.

Analogamente devono essere rispettate le prescrizioni contenute nel DM 9 Marzo 2007, che prevede limitazioni d'impiego per alcuni prodotti fitosanitari, con specifiche indicazioni dei fogli di mappa. In particolare si ricorda il rispetto dell'art. 1 relativo al bentazone.

SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti.

Attiva i **Fondi PSR per l'Agricoltura** e avrai il nostro pieno sostegno.

Consideraci a tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancodesio.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Banco Desio
Tutti i giorni con te.

L'INCONTRO L'Ente Nazionale Risi insiste sulla clausola di salvaguardia per i PMA

Il 23 maggio a Roma è in programma l'incontro con la Commissione europea



Andrea Olivero

Le difficoltà del mercato del riso sono state al centro dell'ultimo Tavolo Agroalimentare, svoltosi lo scorso 3 maggio presso il ministero delle Politiche agricole. A farsi portavoce delle istanze della nostra filiera è stato l'Ente Nazionale Risi che ha presentato una situazione di mercato nella quale sono state evidenziate tutte le difficoltà che il settore risicolo nazionale sta attraversando: una situazione venutasi a determinare a causa dell'aumento delle

importazioni in esenzione da dazio dai Paesi Meno Avanzati come Cambogia e Myanmar.

In particolare, infatti, sono stati messi in evidenza i volumi di importazione, la riduzione dei prezzi e il prevedibile aumento delle scorte a fine campagna.

Sulla base di questi dati, l'Ente Risi ha chiesto ufficialmente al viceministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Andrea Olivero, e al sottosegretario del ministero dello Sviluppo economico, Ivan

Scalfarotto, l'impegno a ottenere l'applicazione della clausola di salvaguardia e la modifica del regolamento che ne prevede le condizioni di applicabilità. Una richiesta sottoscritta anche dagli altri attori della filiera risicola presenti a Roma, ovvero Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Airi che hanno appoggiato l'azione dell'Ente Risi. Anzi, a loro volta hanno avanzato la richiesta di maggiori controlli alla frontiera e di valutare l'opportunità di attuare una promozione a fa-

vore del riso italiano, per aumentare le vendite e smaltire le ingenti scorte accumulate, rivolta in particolare al mercato Ue, come quella già avviata dall'Ice in Francia e Germania.

Richieste che hanno trovato nel viceministro delle Politiche agricole alimentari e forestali e nel sottosegretario del ministero dello Sviluppo economico due interlocutori attenti e sensibili. D'altra parte, su questi temi si era già insistito nella riunione del

Tavolo della filiera del riso del 13 aprile e avevano trovato il consenso dello stesso ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina.

Il ministero dello Sviluppo economico ha poi ufficialmente comunicato che il prossimo 23 maggio, presso lo stesso ministero, si terrà un incontro tra una delegazione della Commissione europea, in rappresentanza della DG Agri e della DG Trade, e le autorità italiane per la discussione della specifica tematica re-

lativa alle importazioni a dazio zero dai Paesi Meno Avanzati (PMA) e per valutare, appunto, l'eventualità dell'uso della clausola di salvaguardia urgente sul territorio doganale dell'Unione europea, che ripristini i dazi normali, come strumento di difesa commerciale previsto dalle norme europee e multilaterali.

De Castro: «Etichetta d'origine risposta alle distorsioni sul mercato europeo»

Sulla difficile situazione della filiera risicola, nei giorni scorsi è intervenuto anche il primo vice presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo Paolo De Castro (nella foto). In particolare ha commentato l'esito del Tavolo della filiera del riso dello scorso 13 aprile. «L'annuncio decreto del Governo sull'etichetta d'origine del riso e la risposta alle distorsioni sul mercato europeo delle importazioni dai Paesi asiatici, in particolare Cambogia e Birmania», ha detto De Castro in merito all'annuncio del ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina di voler introdurre l'obbligo di indicazione dell'origine in etichetta per il riso. «Nessuno

mette in discussione la necessità di aiutare i Paesi più poveri - ha continuato - ma la pressione sul mercato provocata dall'importazione a dazio zero di quantitativi sempre maggiori non può essere tollerata all'infinito dalla filiera produttiva». L'eurodeputato ha concluso lanciando un appello alla Commissione europea: «Se la clausola di salvaguardia è una strada impraticabile con i paesi EBA, la Commissione ha il dovere di trovare una soluzione, perché i nostri produttori continuano a soffrire e il rischio e quello di dover subire gli impatti economici, sociali e ambientali di una drastica riduzione della nostra produzione».



«Attivare gli aiuti agli indigenti»

Il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, ha chiesto al ministro Maurizio Martina l'attivazione degli aiuti agli indigenti. «La grave situazione del mercato risicolo nazionale richiede l'adozione di ogni possibile misura che possa comportare una riduzione delle eccedenze di mercato - ha scritto Carrà - Una di queste misure è rappresentata dalla fornitura di riso agli indigenti che, se bandita in tempi brevi e per un quantitativo importante, potrebbe essere effettuata con il raccolto di questa campagna di commercializzazione. Fatta eccezione per l'ultima fornitura, di regola negli anni passati le gare sono state bandite tra i mesi di aprile e maggio, periodo auspicabile anche per quest'anno proprio in considerazione dei problemi evidenziati. Ora è necessario bandire le gare quanto prima».



PRODUTTIVITÀ
AL VERTICE
DELLA CATEGORIA.

Serie C9000 DEUTZ-FAHR. Potenza e affidabilità incontrano lo stile.

Serie C9000, tecnologia e innovazione al servizio del tuo lavoro.

Per maggiori informazioni contatta il tuo concessionario DEUTZ-FAHR o visita il sito deutz-fahr.com/it-IT.

Seguici su:
www.facebook.com/deutzfahritalia

DEUTZ-FAHR è un marchio di SDF



IL CORSO Tre giornate di formazione e approfondimento per gli operatori del Servizio Assistenza Tecnica dell'Ente Nazionale Risi Tecnici aggiornati per risaie all'avanguardia

Affrontati tutti gli argomenti che possono interessare la coltivazione per poter sempre dare risposte puntuali ai risicoltori

Risaie all'avanguardia hanno bisogno di tecnici all'altezza. E' per questo che da anni l'Ente Nazionale Risi organizza corsi di formazione e aggiornamento per il SAT (Servizio Assistenza Tecnica), in modo che i suoi operatori siano sempre in grado di dare risposte puntuali ai risicoltori, veri punti di riferimento su ogni argomento che abbia a che vedere col mondo del riso. Così è stato con il corso che annualmente si svolge in marzo, durante il quale una serie di relatori qualificati, sia interni che esterni all'ENR, ha avuto la possibilità di tenere lezioni al personale SAT potendosi anche confrontare con il polso della risicoltura, di cui spesso i tecnici sono i rappresentanti.

La qualità delle acque

Tra gli interventi che si sono succeduti durante le tre giornate presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, di particolare rilievo è stato quello sulla qualità delle acque. Elena Anselmetti, del Settore acque della Direzione Ambiente di Regione Piemonte, ha parlato, infatti della qualità delle acque superficiali e profonde. Nella sua presentazione, Anselmetti ha illustrato i dati di una serie di campionamenti che ogni anno i laboratori della Regione Piemonte compiono sulle acque regionali per valutarne la qualità. Il quadro che ne è emerso non è del tutto positivo



poiché se da una parte risultano in calo le quantità di alcune molecole, arrivate sotto le soglie di allerta, dall'altra si segnala il continuo ritrovamento di sostanze vietate da anni in agricoltura. L'intervento si è concluso con un interessante confronto tra relatore e tecnici dove, grazie alla profonda conoscenza del sistema risicolo territoriale, è emerso come la presenza in

Spazio di rilievo è stato dato alle tecniche di coltivazione, in particolar modo per quel che riguarda la nutrizione e il controllo delle infestanti

falda di molecole proibite possa essere dovuta a cause esterne alla risicoltura.

Ambiente e diserbanti

Altrettanto significativo è stato l'intervento di Francesco Vidotto, professore associato presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) dell'Università

degli Studi di Torino, che ha concluso la seconda giornata di aggiornamento. Vidotto ha spiegato a quale destino va incontro una molecola di diserbante dopo che è arrivata a contatto con l'ambiente, le trasformazioni a cui va incontro e i tempi in cui questa si degrada. Ovviamente le diverse sostanze hanno comportamenti ambientali molto diversi fra loro e Vidotto ha preso in considerazione alcuni dei principi attivi più utilizzati in risicoltura per poter dare una visione d'insieme più rappresentativa possibile. Il docente dell'Università degli Studi di Torino ha fatto alcune riflessioni su quanto sia importante rispettare alcune indicazioni riportate nelle etichette dei prodotti fitosanitari che, seppur sembrino banali, possono giocare un ruolo fondamentale nella riduzione dell'inquinamento delle acque. In conclusione dell'intervento, Vidotto ha mostrato alcune nuove infestanti aliene

che potrebbero colonizzare l'ambiente di risaia e i canali della rete irrigua, ricordando l'importanza di segnalare ogni caso sospetto.

Dal campo all'export

Durante il corso si sono poi susseguiti una serie di interventi di esperti della sede milanese dell'Ente Nazionale Risi e di ricercatori del CRR per presentare novità su vari argomenti.

Innanzitutto si è fatto il punto in tema di mercati nazionali e internazionali con cui gli attori della risicoltura si devono confrontare. In particolare sono stati esaminati dettagliatamente i bilanci di collocamento italiano e dell'Unione europea per meglio comprendere la situazione degli scambi e l'impatto degli stessi sul mercato attuale.

Sono state, quindi, affrontate alcune tematiche molto sentite dai risicoltori, dalla qualità del granello, in riferimento so-

prattutto all'arsenico inorganico che si può rinvenire e a come vanno letti e interpretati i risultati di un'analisi, alle nuove tecniche di coltivazione, inerenti soprattutto alla nutrizione e al controllo delle infestanti.

Dalle sperimentazioni in corso a Castello d'Agogna possono, infatti, arrivare indicazioni preziose per una migliore coltivazione del riso: nello specifico si è parlato di quella in corso sulla concimazione potassica e dei risultati delle prove di concimazione localizzata con fosforo che evidenziano come ci sia la

naturale, da soli e in miscela, per poter giungere a stilare delle linee guida per il miglior controllo delle malattie fungine senza l'utilizzo del triciclazolo, il cui uso è stato bandito per il 2017 e il 2018.

Una parte del corso è stata dedicata anche alla presentazione delle novità varietali che saranno presenti sul mercato dalla campagna di coltivazione 2017 e che stanno seguendo l'iter di iscrizione. Di ciascuna varietà, oltre alla descrizione dei caratteri merceologici, sono stati analizzati i cicli vegetativi, le capacità di utilizzo

Carrellata sulle novità varietali che saranno presenti sul mercato dalla campagna di coltivazione 2017 e che stanno seguendo l'iter di iscrizione

dell'azoto e, parametro che diventerà sempre più discriminante nelle scelte varietali, la resistenza alle malattie. Sono informazioni fondamentali per i

tecnici che possono così, basandosi su parametri oggettivi, consigliare ai risicoltori le date di semina ottimali per rispettare i cicli vegetativi nei diversi areali risicoli, le dosi ottimali di concimazioni azotate e la valutazione sulla necessità o meno di trattamenti fungicidi.

A conclusione delle giornate di aggiornamento è stato fatto il punto sulle prove agronomiche svolte finora, su quelle in svolgimento e quelle che verranno eseguite durante la campagna di coltivazione 2017. Sono stati esaminati e definiti i diversi protocolli di prove per il controllo delle infestanti e per la lotta al brusone.

Mario Francese confermato alla presidenza dell'Airi

L'assemblea dell'AIRI, l'Associazione Industrie Risiere Italiane, ha confermato alla presidenza Mario Francese (nella foto). Al suo fianco, in qualità di vicepresidente, un'altra riconferma, quella di Giovanni Vignola, mentre nel nuovo Consiglio siederanno Marco Invernizzi, Riccardo Preve, Valentina Scotti, Giuseppe Testa e, Nicola Viazzo. A Stefano Martinotti il ruolo di tesoriere.



Mario Francese è amministratore delegato di Euricom e Curti con sede a Valle Lomellina (Pv), mentre il suo vice è titolare della Riseria Vignola di Balzola (Al). La decisione di confermare la governance della associazione vuol dare continuità alle azioni

svolte nell'affrontare le diverse problematiche che condizionano le sorti del settore, molte delle quali da tempo sul tavolo.

L'assemblea dell'AIRI, riunitasi nella prima metà di aprile al Centro di Ricerche Riso di Castello d'Agogna, è stata anche l'occasione per un'analisi della situazione di mercato, resa delicata dall'esplosivo aumento delle importazioni, particolarmente in nord Europa, di riso asiatico a dazio zero, senza l'adozione di misure che regolamentino le importazioni dai Paesi Meno Avanzati, e che rischia di avviare il settore verso un potenziale declino. Una situazione che AIRI sta denunciando da oltre tre anni.



ESSICCATOI MOBILI, MOBILI SCHERMATI E FISSI A COLONNA

LO SPECIALISTA DEL RISO OGGI ANCHE IN VERSIONE COLONNA

NOVITÀ ASSOLUTA



By Miotti Giancarlo

ESMA

ESSICCATOI PER CEREALI CAMISANO VICENTINO (VI)

www.esma.it Tel. 0444/412511 Cell. 335/7515767

L'INTERVISTA Federica Gianelli, alias PapillaMonella, il nome del suo blog che può contare su 7.600 followers

Ama il riso e gli crea i "sottofondi"

«Mi diverto a servire il risotto su basi di pesce, carne e verdure che modulo a seconda degli ingredienti di stagione»

Paoletta Picco

Perché ha scelto un nome così curioso come "PapillaMonella" per il suo blog?

«Perché sono un po' indisciplinata nella ricerca degli ingredienti e nel loro uso in cucina. Magari parto da una ricetta della tradizione per poi cambiarla quasi del tutto inserendo e abbinando nuovi ingredienti. Il nome del blog quindi un po' mi rispecchia perché - come una bambina discola - cerco di trovare un'alternativa ai percorsi tradizionali e consolidati. Ma, si badi bene, la mia rivisitazione delle ricette è fatta sempre in chiave molto ligh. Il mio imperativo in cucina infatti è: mai esagerare con i grassi».

Da quando è attivo il suo blog?

«Esattamente da un anno. Era, infatti, il marzo 2016 quando decisi di sbar-

PapillaMonella, al secolo Federica Gianelli, la mattina veste i panni seri e compiti della perfetta impiegata commerciale, ma appena termina l'orario lavorativo ecco che si trasforma in foodblogger per tuffarsi anima e corpo in quella che è la sua vera passione: la cucina.

È la passione vera che le fa dimenticare tutto il resto e la spinge a passare pomeriggi interi tra forno e fornelli senza nemmeno accorgersi del tempo che passa. Cucina per Federica significa magia. La affascinano le infinite possibilità di mescolare gli ingredienti ottenendo sempre qualcosa di unico. La stimola l'obiettivo di

creare ogni volta qualcosa capace di saziare, stupire, coinvolgere, soddisfare. E dal momento che, prima che con il palato si mangia con gli occhi, la cura nella composizione e nella presentazione del piatto sono un elemento essenziale per la giovane food blogger.

Il suo must have? L'utilizzo di ingredienti stagionali e di qualità con l'obiettivo di proporre piatti che siano leggeri e sani ma nel contempo golosi e completi. Perché - spiega - per soddisfare il palato a tavola spesso non servono troppe calorie, bastano un pizzico di fantasia e monelleria tra i fornelli. Giocare con ingredienti e ac-

costamenti insoliti trovando nuove strade del gusto è un'attività divertente e appagante e attraverso le sue ricette cerca proprio di far capire quanto sia semplice, anche tra le mura domestiche e nella vita di tutti i giorni, portare a tavola idee originali e sfiziose ma anche leggere e sane.

Tutto quello che è Federica e che ama viene "riversato" con infinita pazienza e amore nel piccolo blog che alimenta e fa crescere giorno dopo giorno. Dimenticavamo: per Paila Monella anche il riciclo è fondamentale ed etico. Seguite, quindi, sul suo blog anche l'utilizzo intelligente degli avanzi.

di una fiera. Da quel momento ho studiato varietà, proprietà e valori nutrizionali del riso e ho cominciato a provare e a inventare nuove ricette».

Cucina anche risotti?

«Sì. Ho imparato con il tempo a cucinarli con cura e passione. Mi intriga molto il passaggio finale della mantecatura, quello che regala al risotto quella definizione di "all'onda" che fa la differenza tra un risotto d'autore e uno cucinato da un principiante. È un tipo di preparazione che in cucina dà particolari soddisfazioni anche perché è un piatto in cui ci si può sbizzarrire con gli abbinamenti. E poi ho inventato diversi "sottofondi"».

Sottofondi?

«Sì. E' da un po' di tempo che mi diverto a servire il risotto su basi di pesce, carne e verdure che modulo a seconda del momento e della disponibilità di ingredienti di stagione. Uno degli ultimi che ho sperimentato è stato il sottofondo di alici cremose e zeste di limone a cui ho abbinato un risotto man-

tecato con crema di sedano rapa e terra di olive al forno».

Allora, avanti tutta con l'invenzione di nuovi "sottofondi"...

«Grazie per l'augurio che apprezzo e che mi sprona a far sempre meglio e sperimentare sempre più sul tema riso. Certo, curiosa come sono, non disdegnerei di andare a perfezionarmi in diretta nelle vostre "terre d'acqua"».

chi è

care sui social. Da quel momento non ho fatto che aumentare il numero di followers che mi seguono. Ora - tra tutti i social su cui compaio come Papilla Monella - sono arrivata a superare i 7.600. Ma non chiamatemi food blogger, piut-

Risi preferiti

Quali sono le varietà preferite da Papilla Monella?

«Il Carnaroli per i risotti - risponde Federica - l'Arborio per le insalate di riso, il Basmati negli abbinamenti con frutta e pesce. Imperdibile per il suo aroma. Uso spesso il riso rosso integrale e adoro il nero Venere, profumatissimo e intrigante».

tosto cook blogger perché sperimento, cucino, realizzo la ricetta, la fotografo e ne parlo attraverso articoli, post e commenti».

Un buon numero. Come si modula?

«Si differenziano in tre tipologie: utenti che cercano sul blog nuove idee o nuove proposte per realizzare ricette originali e stupire così invitati e

ospiti con proposte particolari e abbinamenti insoliti; utenti attenti alla linea, che quindi cercano e apprezzano proposte di ricette light; utenti vegani e vegetariani che apprezzano le molte proposte a loro dedicate e l'utilizzo di ingredienti stagionali».

Ha avuto qualche blogger o blog di riferimento?

«Diversi blogger italiani e stranieri, che si distinguono per la capacità di utilizzare al meglio tutti i canali social. All'inizio pensavo di poter subito avviare una "carriera solista" come blogger. Ma questo mondo è complesso ed appoggiarmi alla piattaforma Giallo Zafferano è stata quasi una necessità, oltre a rivelarsi una grandissima risorsa a livello umano e di crescita professionale».

Lei è vegana o vegetariana?

«Né vegana né vegetariana. Tuttavia questi stili alimentari sono affini al mio

concetto di cucina sana e costituiscono per me un'importante e continua forma di ispirazione e di confronto».

Veniamo al vero tema della nostra intervista, il riso.

«Amo il riso, da buona milanese, e lo cucino spesso. Ho imparato a conoscere e a usare quasi tutte le varietà, dal Carnaroli al Vialone Nano (in realtà quest'ultimo non sempre adatto a tutti i piatti).

Ricordo ancora le domeniche in cui si usciva con la famiglia fuori porta sul Ticino: nella borsa dei nostri picnic non mancava mai l'insalata di riso che ancora oggi cucino in moltissime varianti».

Quando si è avvicinata con consapevolezza allo studio del riso e delle sue varietà?

«Dopo essermi imbattuta nella promozione del cereale a Barolo, in occasione

«La mia rivisitazione delle ricette è fatta sempre in chiave molto ligh. Il mio imperativo in cucina, infatti, è: mai esagerare con i grassi». Il suo blog è molto seguito da vegani e vegetariani



La ricetta

Tortino di riso venere e salmone affumicato

Ingredienti

120 g di riso Venere, 160 g di salmone affumicato, 2 lime, 2 cucchiaini - di olio extravergine di oliva, 2 carote piccole, 20 g di uvetta secca, 2 rametti di menta fresca, quanto basta: sale, quanto basta: pepe arcobaleno.

Esecuzione

Portate a bollore abbondante acqua salata, versate il riso e lasciatelo cuocere a fuoco medio con coperchio per 40 dalla ripresa del bollore. A cottura ultimata scolatelo e passatelo sotto acqua fredda per mantenerlo croccante. Spremete e filtrate il succo dei lime con un colino a maglie strette; adagiate le fette di salmone af-

fumicato in un contenitore di porcellana o vetro e copritele con il succo degli agrumi. Sigillate con pellicola trasparente e riponete in frigorifero a marinare per circa 1 ora.

Eliminate la buccia della carota, aiutandovi con un pelapatate ricavate alcune strisce che utilizzerete per l'impattamento e tagliate il resto degli ortaggi a brunoise (ovvero a dadini di 2mm per lato). Fate rinvenire l'uvetta in acqua calda, una volta che sarà ammollata scolatela e asciugatela con carta da cucina. Lasciate il riso nello scolapasta finché avrà perso l'acqua in eccesso, poi trasferitelo in una ciotola e condite con olio, sale e poco pepe arcobaleno. Aggiungete l'uvetta e i dadini di carota e mescolate bene. Togliete il salmone dal frigorifero e scolatelo dalla marinatura.

Successivamente, aiutandovi con un coppapasta, componete il tortino iniziando con uno strato di salmone, cui seguirà uno strato di riso e un ultimo strato di salmone. Sfilate il coppapasta con attenzione e guarnite la sommità del tortino con le strisce di carota tenute da parte e la menta fresca che regalerà colore e profumo al piatto.

Terminate la preparazione con un giro di olio a filo e pepe arcobaleno macinato al momento.

Per un impiattamento perfetto, prima di sfilare il coppapasta è opportuno pulire bene il liquido che potrebbe aver rilasciato il salmone aiutandovi con carta da cucina. Se non doveste avere a disposizione un coppapasta si potrà compattare bene il riso in una piccola ciotola per poi sformarlo su un piatto servendolo con il salmone a parte.



Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

RICE OUTLOOK/1 Le stime per il raccolto 2017 salgono a 481,1 milioni di tonnellate, quasi il 2% in più rispetto allo scorso anno

La produzione è tornata a crescere

Espansione, tra gli altri, per Australia, Brasile, Birmania, Colombia, Egitto, India, Indonesia, Filippine e Thailandia

Dopo un inizio 2017 in frenata (se non addirittura in ribasso) il valore della produzione globale di riso per il 2016/17 torna a crescere.

Si stima, infatti, un rialzo di 0,8 milioni di tonnellate per un totale di 481,1 milioni di tonnellate, quasi il 2% in più rispetto allo scorso anno e il dato più alto in assoluto. Come emerge dal rapporto Rice Outlook di aprile, si calcola che espanderanno la loro produzione per il 2016/17 Australia, Brasile, Birmania, Colombia, Egitto, India, Indonesia, Filippine, Corea del Nord, Thailandia e Stati Uniti. L'aumento globale della produzione nel 2016/17 è dovuto a una espansione stimata a circa 161,5 milioni di ettari dell'area dedicata alla coltivazione di riso.

Il dipartimento dell'Agricoltura statunitense pre-



vede che la produzione dell'Indonesia per il 2016/17 sia in rialzo di 0,55 milioni di tonnellate per un totale di 37,15 tonnellate proprio grazie all'aumento dell'area coltivata. Attestandosi al volume record di 12,24 milioni di ettari,

l'area totale dell'Indonesia si stima sia infatti in rialzo di 80mila ettari rispetto alle proiezioni precedenti. La produzione del Pakistan si calcola sia in aumento di 160mila tonnellate per un totale di 6,8 milioni di tonnellate. Altra variazione di

rilievo riguarda il Vietnam: per il 2016/17 si valuta che la produzione sia in rialzo di 61mila tonnellate per un totale di 27,86 milioni di tonnellate. Significativa crescita anche per la produzione del Brasile: per il 2016/17 si calcola sia in

aumento di 92mila tonnellate per un totale di 8,16 milioni di tonnellate. Trend in leggero calo, invece, per la Birmania: per il 2016/17 si stima una diminuzione della produzione di 0,1 milioni di tonnellate per un totale di 12,4 milioni di tonnellate. Succede lo stesso per il Giappone: nel Paese del Sol Levante si stima una diminuzione del raccolto di 10mila tonnellate per un totale di 7,78 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda il consumo globale, nel 2016/17 si prevede tocchi il volume record di 479,2 milioni di tonnellate, quasi 0,4 milioni di tonnellate in più rispetto alle stime precedenti e il 2% in più rispetto al 2015/16. Le forniture di riso a livello globale nel 2016/17 si stima tocchino i 118,1 milioni di tonnellate, 0,4 milioni di

tonnellate in più rispetto alle precedenti stime, quasi 2 milioni di tonnellate in più rispetto al 2015/16.

Segno meno per le esportazioni dell'Egitto: per il 2017 si calcola siano in diminuzione di 200mila tonnellate per un totale di 100mila tonnellate. In calo anche le esportazioni del Pakistan: meno 200mila tonnellate per un totale di 4 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda le importazioni 2017, quelle dell'Indonesia si valuta siano in calo di 300mila tonnellate per un totale di 500mila tonnellate, praticamente la metà del totale importato nel 2016 e il volume più basso dal 2009. Segno positivo, infine, per le importazioni del Bangladesh: per il 2017 si stima siano in aumento di 100mila tonnellate per un totale di 150 mila tonnellate.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La strategia vincente di Newpharm per lo stoccaggio del risone

Al termine dell'estate, all'alba della raccolta del riso greggio, o risone, il risicoltore è invitato a seguire una sorta di protocollo operativo al fine di preservare e conservare l'integrità e quindi le proprietà alimentari della materia prima che si appresta a lavorare. Numerose alternative si sono proposte negli anni, ma la soluzione più efficace, economica e vantaggiosa in termini di tempo, rimane la strategia studiata e consolidata da Newpharm®.

Prima di avviare la partita di risone alla fase delicata dello stoccaggio è di rilevante importanza ai fini della conservazione, assicurarsi che il cereale in ingresso e i relativi locali, compresi i silos, utilizzabili a questo scopo siano esenti da parassiti infestanti.

La novità per la campagna 2017 introdotta da Newpharm per la disinfestazione di tutti i magazzini vuoti, compresi i silos e le celle di stoccaggio è rappresentata da Actellic® Smoke Generator, il fumogeno a base di Pirimiphos-metile di indiscussa efficacia verso artropodi quali acari ed insetti volanti e striscianti. Actellic® Smoke Generator diffondendosi in maniera uniforme nell'intero ambiente, colpisce tutti gli infestanti pure quelli annidati negli anfratti e altri possibili rifugi nascosti.

La disinfestazione diretta del risone, invece viene condotta con una miscela efficace di due formulazioni Pygrain® e Kobiol® ULV6. La nebulizzazione della miscela eseguita in maniera uniforme sulla massa, garantisce la disinfestazione totale dai parassiti del cereale, presentando a lungo la derrata dai rischi connessi agli infestanti.

Trattamento ambientale e trattamento diretto della derrata rappresentano la strategia vincente di Newpharm® oramai consolidata per velocità e semplicità di applicazione e soprattutto per la sicurezza rivolta al consumatore finale. Online è inoltre disponibile il nuovo opuscolo protezione cereali realizzato per offrire la più completa gamma di prodotti all'avanguardia con soluzioni sempre più specifiche e mirate nei diversi ambiti di applicazione nel pieno rispetto dell'operatore e dell'ambiente.

Tecnici specializzati NEWPHARM® sono a disposizione per ulteriori approfondimenti e consulenze personalizzate.

Approfondimenti

Dott. Stefano Cherubin
Dipartimento Ricerca & Sviluppo Newpharm S.r.l.

Dott.ssa Mariasole Schiavon
Dipartimento Marketing & Comunicazione Newpharm S.r.l.



Stati Uniti, il trend del raccolto si mantiene in aumento

Si conferma il trend di crescita rilevato un mese fa per la produzione di riso statunitense. Per il 2016/17 il raccolto dovrebbe toccare i 224,1 milioni di cwt, il 16% in più rispetto allo scorso anno e il volume più alto dal 2010/11 quando raggiunse il volume record di 244,3 milioni di cwt.

Secondo le proiezioni del rapporto Rice Outlook di aprile, le forniture di riso statunitense si dovrebbero confermare a quota 294,1 milioni di cwt, l'11% in più rispetto all'anno passato. In particolare, le forniture di riso a grana lunga si stima tocchino i 209,7 milioni di cwt, il 16% in più rispetto all'anno passato, mentre quelle di riso a grana medio piccola si calcola arrivino a 81,6 milioni di cwt (-1% circa).

Conferme anche per il dato sulle scorte iniziali di riso: il dipartimento dell'Agricoltura statunitense stima si attestino a 46,5 milioni di cwt, il 4% in meno rispetto all'anno passato. Nel dettaglio, le scorte iniziali a grana lunga si attesteranno a quota 22,7 milioni di cwt, il 14% in meno rispetto all'anno passato, mentre quelle a grana medio piccola toccheranno quota 20,9 milioni di cwt (+4%).

Stabili anche le importazioni totali: si stima restino invariate a quota 23,5 milioni di cwt, in calo di quasi il 3% rispetto all'anno passato. In particolare, le importazioni di riso a grana lunga si calcola restino stabili a quota 20,5 milioni di cwt, in calo del 2% rispetto all'anno passato, e quelle a grana medio piccola a quota 3 milioni di cwt (-8%).

L'utilizzo di riso domestico e residuo toccherà i 132 milioni di cwt, il 19% in più rispetto all'anno precedente con quello a grana lunga che si attesterà a 102 milioni di cwt (+25%).

Aumentano, invece, le esportazioni totali statunitensi che nel 2016/17 dovrebbero arrivare a quota 113 milioni di cwt, 3 milioni in più rispetto alle proiezioni precedenti e il

5% nei confronti dello scorso anno. In dettaglio, sono in rialzo di 2 milioni di cwt per un totale di 78 milioni di cwt, il 2% in più rispetto all'anno passato, le esportazioni a grana lunga, mentre crescono addirittura del 12% le esportazioni a grana medio piccola che raggiungeranno quota 35

milioni di cwt, 1 milione di cwt in più rispetto alle precedenti stime.

In particolare, le esportazioni statunitensi di riso lavorato per il 2016/17 si stima restino stabili a quota 67 milioni di cwt, quasi il 4% in meno rispetto all'anno precedente, mentre quelle di riso grezzo toccheranno il volume record di 46 milioni di cwt, 3 milioni di cwt in più rispetto alle stime precedenti e il 20% in più rispetto all'anno passato.

Segno meno per le scorte finali: per il 2016/17 si valuta siano in calo di 3 milioni di cwt per un totale di 49,1 milioni di cwt, comunque il 6% in più rispetto allo scorso anno e il volume più alto dal 1986/87. In particolare, le scorte finali a grana lunga si calcola siano diminuite di 2 milioni di cwt per un totale di 29,7 milioni di cwt, mentre quelle a grana medio piccola si calcola tocchino quota 16,6 milioni di cwt.

NEWPHARM®
Agricoltura & Biocides

Via Tremarende, 24/B 35010 S.Giustina in Colle (PD)
Tel. 049 9302876 - Fax 049 9320087
info@newpharm.it - www.newpharm.it
www.protezionecereali.it

Filippine, inutile puntare sull'autosufficienza

La politica agricola del governo filippino continua a essere concentrata sul tema dell'autosufficienza. Il governo, infatti, come riferisce il sito business.inquirer.net, non terrebbe in considerazione le indicazioni degli esperti economici locali, del settore privato e del mondo accademico, nonché degli organismi internazionali di non perseguire un obiettivo considerato "poco pratico".

«L'autosufficienza non è auspicabile né un obiettivo concreto per le Filippine, che è un Paese-arcipelago»,

hanno sottolineato dalla Fef (Foundation for Economic Freedom). La Fef, i cui membri includono tra l'altro personalità del mondo accademico e membri di spicco del business e della finanza, ha rilevato che le Filippine dovrebbero invece basarsi sul commercio internazionale per garantire la sicurezza alimentare del Paese, così come hanno fatto la Malesia e Singapore. «Inoltre - ha

rimarcato la Fef - siamo in grado di stabilire un patto di sicurezza sul riso con i membri dell'Asean (Association of Southeast Asian Nations), come Vietnam e Thailandia per garantire l'approvvigionamento di riso in caso di una carenza globale. Interrompere le importazioni, anche durante la stagione del raccolto, potrebbe provocare una tendenza al rialzo sui prezzi».

Le indicazioni degli esperti economici locali, del settore privato e del mondo accademico

CRESCONO RACCOLTO E AREA COLTIVATA

	2015/16	2016/17
Area coltivata	4,523	4,600
Scorte iniziali	2,210	1,810
Produzione lavorato	11,000	11,500
Produzione grezzo	17,460	18,254
Importazioni	1,600	1,000
Forniture totali	14,810	14,310
Esportazioni	0	0
Consumo e residuo	13,000	12,900
Scorte finali	1,810	1,410
Distribuzione totale	14,810	14,310

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS

ASIA Nel mirino la crescita della domanda in Perù dove, nel 2016, sono stati mandati 15,3 milioni di tonnellate

Thailandia, si punta sul rilancio delle esportazioni

Il ministero del Commercio thailandese si prepara a mettere in atto un sistema di commercializzazione che sia in grado di accrescere le esportazioni di riso thailandese in Perù, dopo aver riscontrato un aumento della domanda proprio da quel Paese. Secondo il ministro del Commercio Apiradee Tantaraporn, come riporta il sito thaivisa.com, il Perù consuma 1,8 milioni di tonnellate di riso all'anno, la più grande quantità in America Latina. Il 65% del riso importato proviene dall'Uruguay, il 22% dal Brasile, il 9% dalla Thailandia, e il resto da diverse altre

Le strategie per aumentare il raccolto

Il governo thailandese ha approvato tre programmi per lo sviluppo della produzione di riso, mettendo in cantiere un bilancio totale di oltre 25 bilioni di baht. Il vice ministro del Commercio, Nattaporn Jatusripitak, come riporta il sito thaivisa.com, ha spiegato che i tre programmi saranno operativi dal 2017 al 2021,

durante i quali il Dipartimento che si occupa della promozione del riso distribuirà quello jasmine di alta qualità a 10 baht per chilogrammo agli agricoltori che partecipano al programma. Il secondo programma, riferisce ancora il sito thaivisa.com, incoraggia la gestione comune e gli sforzi necessari per la produzione,

per poter ridurre i costi, promuovendo alcuni aspetti legati allo sviluppo della risicoltura, come le macchine agricole, la coltivazione della terra e i fertilizzanti organici. Il terzo programma incoraggia, invece, la produzione di riso biologico, sovvenzionando gli agricoltori che curano la qualità delle aree. I fondi saranno distribuiti nel corso di tre anni, durante i quali sarà monitorata la qualità delle colture biologiche.

aree. Negli ultimi cinque anni, la domanda di riso thailandese in Perù è cresciuta continuamente: il valore delle esportazioni si stima pari a

15,3 milioni di dollari nel 2016, toccando dunque un significativo aumento pari al 72% rispetto all'anno precedente. Per aumentare la do-

manda di riso thailandese, il ministero del Commercio ha incaricato il dipartimento che si occupa della promozione internazionale (Ditp): nelle in-

tenzioni del governo, i funzionari dovranno ideare e sviluppare un piano di marketing e continuare a mettere in campo strategie di promo-

zione del riso Thailandese tra gli importatori peruviani. Intanto le Filippine frenano le aspettative. Il Nfa (National Food Authority), come riporta il sito news.abs-cbn.com, ha negato di aver avviato negoziati con la Thailandia per l'importazione di 1,3 milioni di tonnellate di riso. La portavoce del Nfa Mayette Ablaza ha infatti voluto sottolineare che «l'Agenzia non ha avviato né partecipato ad alcuna forma di negoziato con il Vietnam o con il governo thailandese o con qualsiasi governo interessato al commercio del riso».

Il presidente filippino Duterte in passato aveva infatti dichiarato di comprare il riso dai contadini locali prima di considerare eventuali importazioni di riso importazioni di riso da altri Paesi.

Riso coreano per aiutare Myanmar e Cambogia

Il governo sudcoreano ha deciso di offrire il proprio riso al Myanmar e alla Cambogia entro la prima metà di quest'anno. Secondo quanto riporta il sito businesskorea.co.kr, il volume stabilito è pari a 500 tonnellate per il Myanmar e 250 tonnellate per la Cambogia. Il ministro delle Politiche agricole alimentari e gli affari rurali, Kim Jae-soo ha fatto sapere che l'Apterr (Asean Plus Three Emergency Rice Reserve) ha approvato il piano del governo della Corea del Sud lo scorso 11 aprile. L'Apterr è un programma internazionale di riserva di riso che i 10 Paesi membri dell'Asean, Corea del Sud, Cina e Giappone hanno fondato a marzo del 2013 per met-

tere in campo una strategia comune di fronte alle emergenze, come le crisi alimentari. La Corea del Sud è diventata uno dei Paesi membri nel 2013 e ha applicato il piano per il suo progetto annuale di sovvenzione per la prima volta solo di recente. «Le abitudini alimentari dei sud coreani sono cambiate - ha spiegato il ministro - e questo ha portato a un calo dei consumi di riso e a un eccesso di offerta di riso di 200-300mila tonnellate all'anno. Si tratta di volumi che non possono essere gestiti senza grandi costi. Il governo sudcoreano si occuperà del problema e allo stesso tempo contribuirà a sostenere la sicurezza alimentare anche degli altri Paesi».

Vietnam, ancora in calo le esportazioni

Le esportazioni di riso vietnamita continuano ad affrontare numerose sfide nel primo trimestre del 2017. Come riporta il sito news.xinhuanet.com, il Paese ha visto precipitare bruscamente le esportazioni dal 2013. Le statistiche ufficiali hanno mostrato che nel periodo tra il 2009 e il 2013, il Vietnam era fra i tre maggiori esportatori di riso del mondo. Nel 2012, in particolare, il Vietnam ha superato la Thailandia per diventare il maggiore esportatore di riso a livello mondiale, con oltre 7,7 milioni di tonnellate. Tuttavia, dal 2013, il volume delle esportazioni di riso del Paese ha avuto un trend in calo, registrando nel 2016 il livello più basso con

quasi 4,9 milioni di tonnellate di riso vendute all'estero. Secondo il ministero dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale (Mard), nel primo trimestre il Vietnam ha esportato circa 1,28 milioni di tonnellate di riso, per un valore di 566 milioni di dollari, in calo del 18,1% in volume e del 17,3% in valore su base annua. Il prezzo medio per l'esportazione ha toccato quota 426 dollari per tonnellata, in calo dell'1,6% su base annua. Il calo delle esportazioni di riso del Vietnam è dovuto al calo del prodotto nei mercati tradizionali, tra cui la Cina e le Filippine (anche se la Cina è considerata come il Paese che potrebbe far risalire il volume di riso vietnamita esportato).



1967 2017



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 3834-4:2006 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181
www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it





BILANCIO Il volume dell'ultimo mese superiore di 13mila t rispetto a un anno fa

Trasferimenti in crescita

Prevale ancora il segno meno per le quotazioni. Torna a salire l'export

Come di consueto le festività pasquali hanno determinato il rallentamento dell'attività di trasferimento del risone; tuttavia, con quasi 113.000 tonnellate, il volume del trasferito dell'ultimo mese è risultato di circa 13.000 tonnellate superiore a quello dello stesso periodo dell'anno scorso.

Dall'inizio della campagna i trasferimenti hanno interessato circa 1.009.000 tonnellate, facendo registrare un aumento di circa 15.600 tonnellate (+1,6%) rispetto ad un anno fa.

Per quanto concerne le quotazioni, ancora una volta ha prevalso il segno negativo con cali compresi tra un minimo di € 5 (Thaibonnet a Vercelli, S. Andrea, Baldo e Dardo - Luna CL a Mortara, Baldo a Novara) e un massimo di € 25 (Arborio-Volano a Novara).

Nell'ambito degli scambi commerciali si registra un'inversione di tendenza: si tratta dell'export che, per la prima volta dall'inizio della campagna, si è attestato al di sopra del livello dell'anno scorso (+1.000 t), grazie ai maggiori volumi dell'ultimo mese, in particolare verso la Turchia e il Libano.

Per quanto riguarda le vendite verso l'Unione europea, i dati Intrastat, aggiornati al 31 gennaio 2017, mostrano un calo rispetto all'anno scorso anche se più contenuto (-2,6%) in confronto a un mese fa (-3,9%). I nostri operatori hanno perso terreno nel Regno Unito (-9.500 t) e in Germania (-2.850 t), ma hanno venduto di più in Belgio (+2.200 t) e in Francia (+1.900 t).

Sul fronte dell'import i dati forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico, basati sul rilascio dei titoli di importazione per il riso semigreggio e lavorato, mostrano un volume complessivo di circa 50.400 tonnellate, base lavorato, in calo di 8.000 tonnellate (-14%) rispetto a un anno fa. Se consideriamo anche il risone effettivamente sdoganato, che non necessita del rilascio di un titolo di importazione, il dato complessivo dell'import si attesta a circa 68.600 tonnellate, base lavorato, con un calo di circa 11.800 tonnellate (-14,6%)

rispetto al dato dell'anno scorso.

Unione europea

Sulla base dell'effettivo sdoganato, che comprende anche i flussi in entrata di risone, risulta un import totale, base lavorato, di circa 766.000 tonnellate, con un calo di 95.000 tonnellate (-11%) rispetto al dato di un anno fa.

Le importazioni di riso lavorato dai Paesi Meno Avanzati, aggiornate al 31 marzo 2017, si sono attestate a poco più di 201.000 tonnellate, con un calo di circa 19.200 tonnellate (-9%) rispetto alla

Mercato sotto controllo on line

Sul sito dell'Ente Risi è stata predisposta una nuova sezione, denominata "Situazione settimanale del mercato risicolo italiano", con l'intento di fornire una rapida consultazione dei dati aggiornati relativi ai trasferimenti di risone e agli scambi commerciali di riso lavorato degli operatori italiani con gli altri Paesi dell'UE e con i Paesi terzi. La sezione è raggiungibile cliccando sulla foto presente nella parte alta della Home page oppure sul relativo link disponibile, sempre in Home page, sotto l'etichetta verde denominata "servizi in primo piano" che consente anche la consultazione degli aggiornamenti precedenti.

campagna precedente.

Per quanto riguarda, invece, l'export, si registra un volume totale di circa

174.800 tonnellate che risulta in aumento di 28.400 tonnellate (+19%) rispetto allo scorso anno.

TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 18/4/2017

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferimento	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Selenio	108.940	62.948	57,78%	45.992
Centauro	109.450	63.050	57,61%	46.400
Altri	303.226	201.576	66,48%	101.650
TOTALE TONDO	521.616	327.574	62,80%	194.042
Lido-Alpe	15.205	7.860	51,69%	7.345
Padano-Argo	2.445	1.710	69,94%	735
Vialone nano	29.102	17.697	60,81%	11.405
Varie Medio	9.355	6.107	65,28%	3.248
TOTALE MEDIO	56.107	33.374	59,48%	22.733
Loto-Ariete	260.738	178.687	68,53%	82.051
S. Andrea	57.235	25.996	45,42%	31.239
Roma	98.792	49.170	49,77%	49.622
Baldo	89.167	59.608	66,85%	29.559
Arborio-Volano	118.671	67.137	56,57%	51.534
Carnaroli	113.068	64.530	57,07%	48.538
Varie Lungo A	68.290	33.335	48,81%	34.955
TOTALE LUNGO A	805.961	478.463	59,37%	327.498
TOTALE LUNGO B	256.769	169.625	66,06%	87.144
TOTALE GENERALE	1.640.453	1.009.036	61,51%	631.417

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

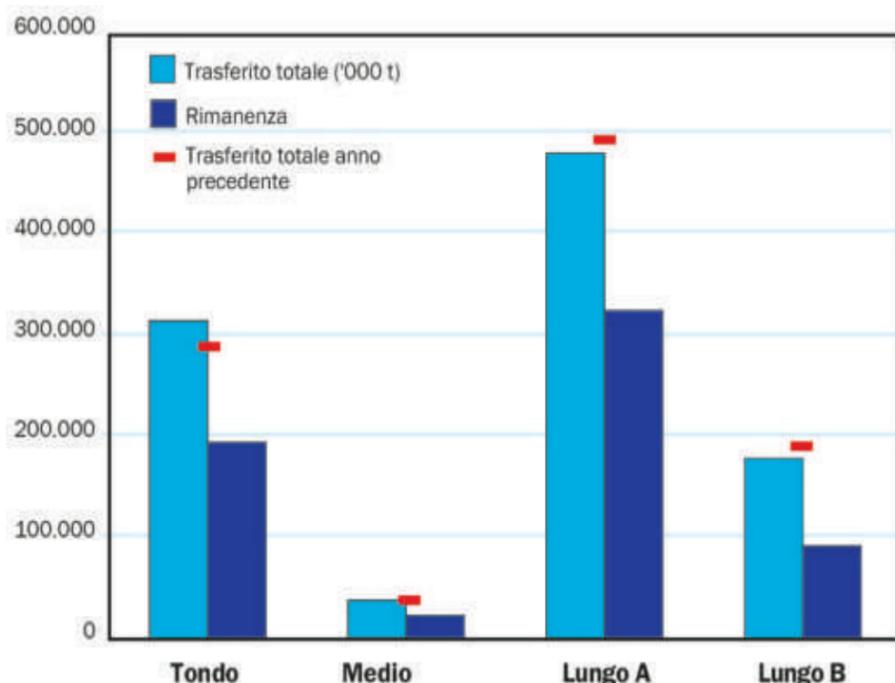
CAMPAGNE PRECEDENTI

2015/2016	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	393.003	287.425	73,14%
Medio	46.567	29.999	64,42%
Lungo A	780.304	492.969	63,18%
Lungo B	271.118	183.059	67,52%
TOTALE	1.490.992	993.452	66,63%

2014/2015	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	372.958	299.883	80,41%
Medio	31.799	24.386	76,69%
Lungo A	620.596	478.299	77,07%
Lungo B	425.205	323.807	76,15%
TOTALE	1.450.558	1.126.375	77,65%

2013/2014	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	395.435	265.557	67,16%
Medio	26.797	21.134	78,87%
Lungo A	556.655	432.297	77,66%
Lungo B	493.847	302.489	61,25%
TOTALE	1.472.734	1.021.477	69,36%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



IMPORT & EXPORT UE

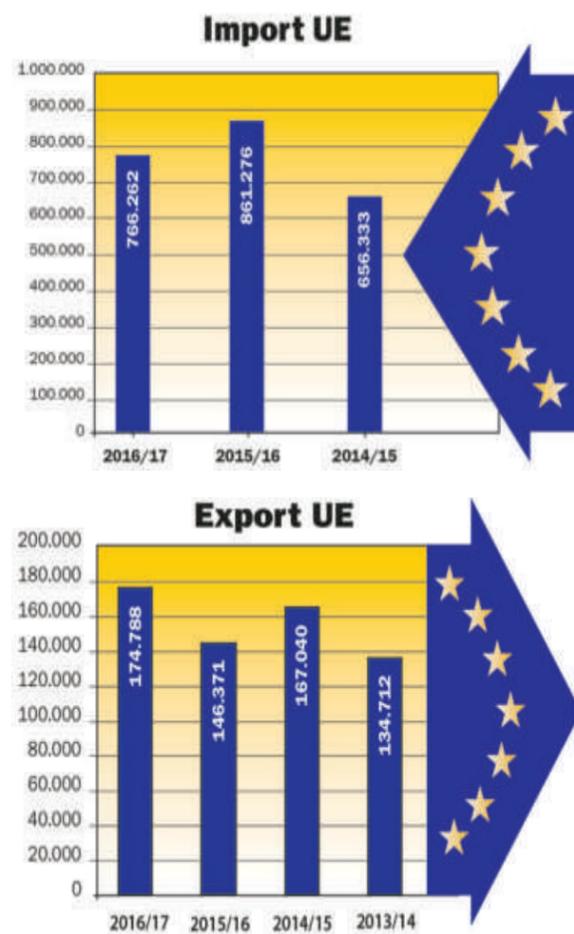
EFFETTIVO SDOGANATO AL 18/04/2017

TITOLI AGREX RILASCIATI AL 18/04/2017

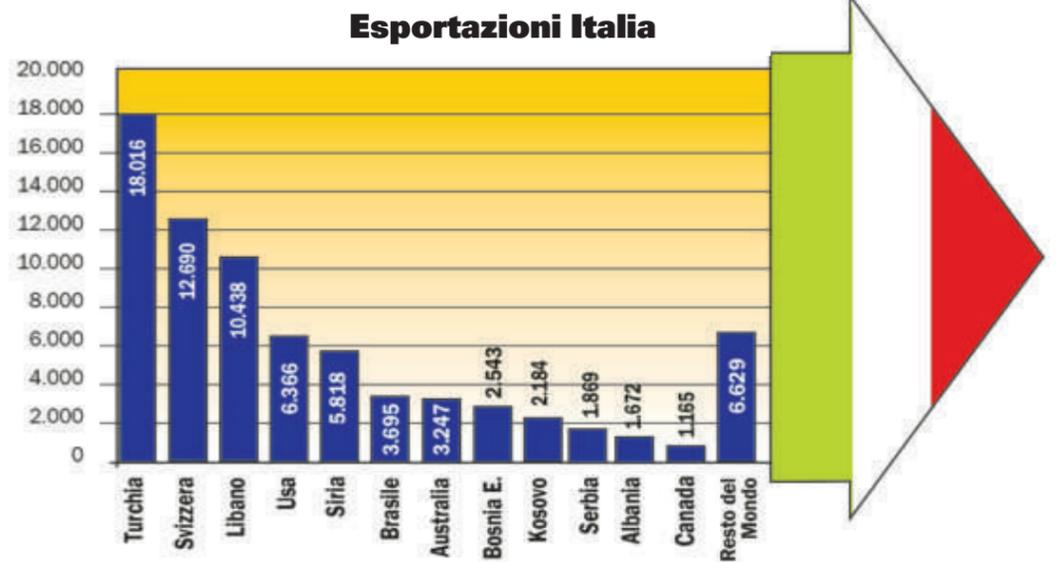
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)

Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	150.716	Italia	76.332
Francia	141.184	Grecia	32.796
Paesi Bassi	112.631	Spagna	19.965
Germania	88.808	Portogallo	19.060
Italia	67.956	Bulgaria	13.480
Portogallo	48.992	Regno Unito	4.205
Belgio	42.639	Romania	1.713
Rep. Ceca	22.416	Francia	1.656
Spagna	20.725	Rep. Ceca	1.364
Svezia	18.431	Polonia	1.084
Lituania	7.423	Germania	643
Altri Ue	44.341	Altri Ue	2.490
TOTALE	766.262	TOTALE	174.788
Rotture di riso	268.104	-	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA

Risoni	27/3/2017		3/4/2017		10/4/2017		17/4/2017		Festività
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	
Sole CL e similari	220	230	210	220	210	220			
Balilla-Centauro	225	240	225	240	225	240			
Selenio	285	300	275	290	275	290			
Lido e similari	250	260	250	260	250	260			
Loto	285	310	275	300	275	300			
Augusto	355	370	355	370	355	370			
Dardo, Luna CL e similari	250	260	250	260	250	260			
S. Andrea	240	260	230	250	225	245			
Baldo	325	385	325	385	320	380			
Roma	240	280	230	270	225	265			
Arborio-Volano	335	375	315	355	310	350			
Carnaroli	345	385	345	385	345	385			
Thaibonnet-Gladio e similari	280	290	270	280	270	280			

BORSA DI VERCELLI

Risoni	28/3/2017		4/4/2017		11/4/2017		18/4/2017	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla, Centauro e similari	230	240	230	240	230	240	230	240
Sole CL	212	222	212	222	212	222	212	222
Selenio e similari	274	289	274	289	274	289	274	289
Tipo Ribe	250	260	250	260	250	260	250	260
Loto* e similari	300	330	300	330	300	330	300	330
Augusto	370	380	370	380	370	380	370	380
S. Andrea e similari	245	255	230	240	230	240	230	240
Roma** e similari	240	280	230	270	230	270	230	270
Baldo e similari	335	385	335	385	335	385	335	385
Arborio-Volano	330	380	330	380	330	370	330	370
Carnaroli e similari	315	385	315	385	315	385	315	385
Thaibonnet e similari	275	285	270	280	270	280	270	280

*Prezzo massimo riferito alla varietà Loto - ** prezzo massimo riferito alla varietà Roma - (1) Nominale

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI PAVIA

Risoni	29/3/2017		5/4/2017		12/4/2017		19/4/2017		Assenza contrattazione
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	
Centauro (originario)	215	235	215	230	215	230			
Selenio	275	290	265	280	265	280			
Lido-Flipper e sim.	240	260	240	260	240	260			
Padano-Argo	335	385	335	385	330	380			
Vialone Nano	430	500	430	500	410	480			
S. Andrea	230	250	220	240	210	230			
Loto e Nembo	280	300	280	300	280	300			
Dardo-Luna CL e sim.	240	260	240	260	240	260			
Augusto	360	385	360	385	360	385			
Roma	235	275	225	265	205	245			
Baldo	335	385	330	380	330	380			
Arborio-Volano	335	355	330	350	325	345			
Carnaroli	360	390	360	390	360	390			
Similari del Carnaroli	330	360	325	355	320	350			
Thaib.-Gladio e sim.	275	290	275	290	265	280			

BORSA DI MORTARA

Risoni	31/3/2017		7/4/2017		14/4/2017		21/4/2017		Assenza contrattazione
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	
Sole e similari	205	220	205	220	205	220			
Selenio	260	290	260	290	260	290			
Centauro	225	240	225	240	225	240			
Vialone Nano	440	490	440	490	440	490			
S. Andrea	220	245	215	240	215	240			
Loto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.			
Dardo-Luna CL e sim.	245	255	240	250	240	250			
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.			
Roma	220	270	220	270	220	270			
Baldo	335	385	330	380	330	380			
Arborio-Volano	310	360	300	350	300	350			
Carnaroli	320	380	320	370	320	370			
Thaibonnet	270	280	270	280	270	280			
Altre indica	270	280	270	280	270	280			

BORSA DI MILANO

Lavorati	28/3/2017		4/4/2017		11/4/2017		18/4/2017	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio	800	850	790	840	790	840	790	840
Roma	575	625	555	605	555	605	555	605
Baldo	840	890	830	880	830	880	830	880
Ribe	610	640	610	640	610	640	610	640
S. Andrea	540	570	540	570	540	570	540	570
Thaibonnet	600	630	600	630	600	630	600	630
Vialone Nano	1135	1195	1135	1195	1135	1195	1135	1195
Padano-Argo	800	900	800	900	800	900	800	900
Lido e similari	610	640	610	640	610	640	610	640
Originario-Comune	550	590	550	590	550	590	550	590
Carnaroli	940	990	940	990	940	990	940	990
Parboiled Ribe	710	740	710	740	710	740	710	740
Parboiled Thaib.	700	730	700	730	700	730	700	730
Parboiled Baldo	940	990	930	980	930	980	930	980

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028

Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi
Tel. 039.99.89.240 Email: giuseppe.pozzi@netweek.it

Regist. Tribunale di Milano: n. 4365 del 25/6/1957

Editore: Dmedia Group SpA

Proprietà: Ente Nazionale Risi

Direttore Generale: Roberto Magnaghi

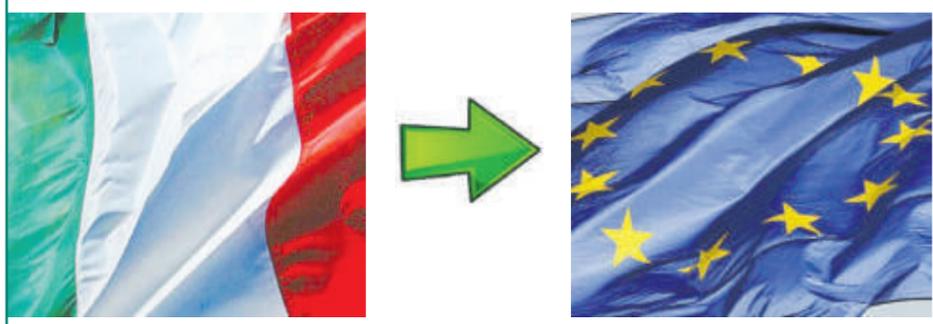
Publicità:
Publi(i)N srl
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028
publiin@netweek.it

Stampa e Distribuzione
RDS Webprinting srl
Via Belvedere, 42
20862 Arcore (MB)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 3 maggio 2017.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informativa ai sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003.
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendone l'aggiornamento o la cancellazione.

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(Dati espressi in tonnellate base riso lavorato - Fonte: Istat)



CAMPAGNA	Tondo	Medio	Lungo-A	Lungo-B	TOTALE
16/17 (aggiornamento al 31/01/2017)	80.201	5.823	36.029	91.508	213.561
15/16 (aggiornamento al 31/01/2016)	79.359	5.436	33.579	100.864	219.238
Differenza	842	387	2.450	-9.356	-5.677
Differenza in %	1,06%	7,12%	7,30%	-9,28%	-2,59%
14/15 (aggiornamento al 31/01/2015)	80.584	3.784	31.557	122.975	238.900

LE PRIME 10 DESTINAZIONI

Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	Differenza
Francia	45.209	43.321	1.888
Germania	43.986	46.833	-2.847
Regno Unito	22.982	32.506	-9.524
Belgio	18.315	16.082	2.233
Polonia	12.203	10.919	1.284
Rep. Ceca	10.512	9.658	854
Paesi Bassi	10.062	10.580	-518
Austria	8.649	7.820	829
Slovacchia	7.036	7.635	-599
Ungheria	6.305	8.735	-2.430

LA CONCIMAZIONE DEL RISO

ENTE[®] TEC

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



Entec[®] 26

Entec[®] 46

Flexammon[®]

Concimi composti NK con azoto Entec[®] e potassio da cloruro



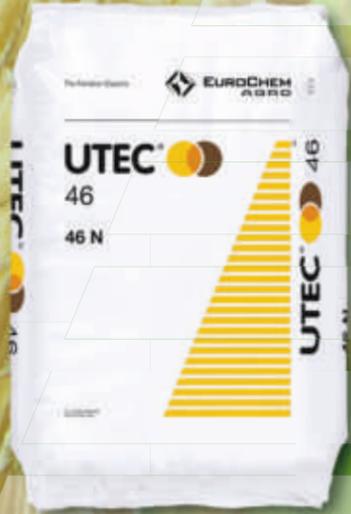
Flexammon[®] 19+0+35

Flexammon[®] 24+0+29

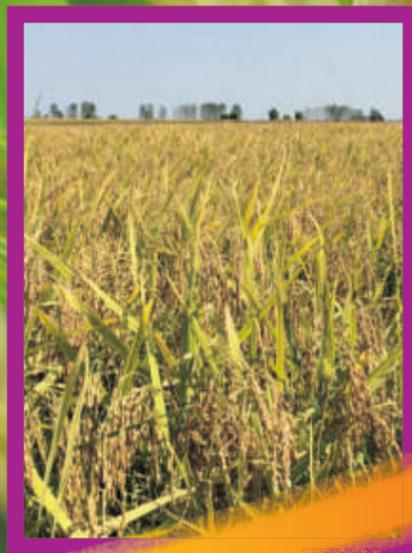
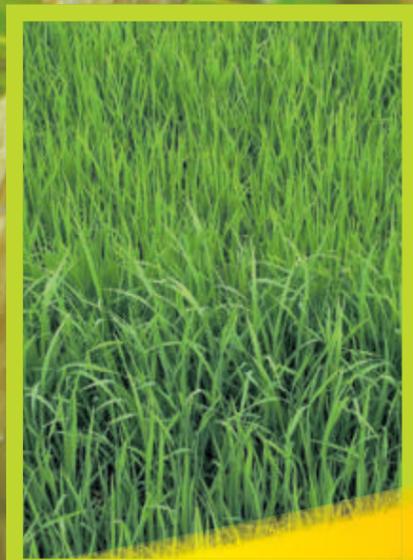
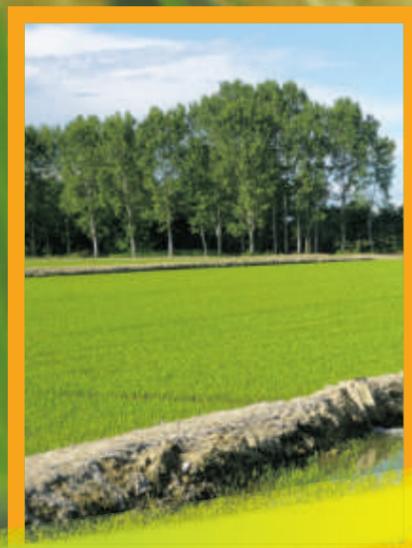
Flexammon[®] 32+0+18

UTE[®] C

Concime con inibitore dell'ureasi NBPT



Utec[®] 46



NOVITÀ
Flexammon 17+0+28
Flexammon 21+0+21

The Fertilizer Experts.



**EUROCHEM
AGRO**

Via Marconato 8
I-20811 Cesano Maderno MB
Tel. +39 0362 607 100 - Fax +39 0362 607 822
www.EuroChemAgro.it
info.italy@eurochemgroup.com